

andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.205

15 DICEMBRE 2020



I FATTI DI ANDRIA

LA PANDEMIA
NUMERI DEL CONTAGIO

Nel bollettino di ieri, ufficializzati altri 61 positivi e 7 decessi nella sesta Provincia. I dati continuano a preoccupare



Oggi tutta la Bat diventa «gialla» ma il contagio non dà tregua

Ad Andria le regole anti-Covid mal digerite. Colasuonno: «Bisogna avere tanta pazienza»

ALDO LOSITO

● **ANDRIA**. Nel dicembre "multicolor", Andria torna in "zona gialla" come le altre tre città della Bat (Barletta, Bisceglie e Spinazzola). Restrizioni allentate quando ancora la situazione non è delle migliori, tale da far stare tranquilli.

I contagi, infatti, continuano ad essere alti nella provincia e in città (solo ad Andria 1160 attualmente positivi), così come prosegue il dolore legato ai numerosi decessi. Basta collegarsi ai social per vedere ancora oggi i tanti messaggi di "addio" ai propri cari, per capire come il passaggio alla "zona gialla" è da prendere con le pinze, affidandosi al solito buon senso dei cittadini.

Un buon senso che spesso non c'è, soprattutto tra i più giovani, che in questi giorni hanno ripreso ad affollare le strade della città, senza più badare alle mascherine, agli assembramenti e alle distanze sociali. La testimonianza arriva anche dall'assessore comunale alla Sicurezza, Pasquale Colasuonno, che esprime il proprio rammarico nelle parole pubblicate su Facebook. Il suo post è stato scritto al termine di un sabato sera trascorso assieme agli agenti di polizia municipale, in giro per la città.

«Girando per la città per controllare che le misure di sicurezza siano rispettate, capita anche di incrociare un gruppetto di adolescenti assembrati, di dire loro di disperdersi, e di sentirti rispondere da una ragazzina di circa 17 anni "teu, cià sì?" - scrive Co-



SOTTO PRESSIONE Gli operatori del 118 in azione

lasuonno - A quel punto raccogli tutta la pazienza che hai e le spieghi perché, sei lì a dirle di andar via, e lei ti risponde "e che non possiamo stare? Qual è il problema?" "Qual è il problema". Al declino mese di pandemia: "qual è il problema". A quel punto raccogli la pazienza che ti è rimasta e le dici che se non se ne va immediatamente, se ne torna a casa con 400 euro di multa. Solo allora va via. Forse è per quello che da noi la chiamiamo "sanda paccenz", perché riuscire a trovarla, soprattutto in certi casi, è una cosa per cui ti deve aiutare qualcuno da lassù».

I NUMERI DELLA BAT - Ieri il

bollettino epidemiologico della Regione Puglia ha ufficializzato altri 61 contagi da Covid 19 nella sesta provincia, su 4878 tamponi processati sull'intero territorio regionale.

Un dato per nulla rassicurante che diventa più problematico se si uniscono anche altri 7 decessi con clamori dallo stesso documento regionale nel territorio Bat.

Dall'inizio del mese di dicembre, i dati dicono che i contagi sono diminuiti nella città di Andria, mentre sono aumentati in maniera evidente nelle città di Barletta e Bisceglie. Il mese di dicembre sarà ricordato anche per l'elevato numero di decessi nell'intera provincia.

LA LIBERTÀ
È RESPONSABILE
OPPURE
NON È LIBERTÀ

di MONS. FELICE BACCO
DIOCESI DI ANDRIA

È tornata di grande attualità, nei giorni che stiamo vivendo, la questione della libertà individuale e dei suoi confini, come anche sulla responsabilità che, in qualche modo, la circoscrive arricchendola di senso: il rispetto di se stessi, dell'altro e degli altri. È stato illuminante il pensiero espresso dal nostro Presidente Mattarella, nel suo intervento all'inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Università di Macerata, ha sostenuto che il prin-

cipio secondo il quale "la libertà di ciascuno si ferma di fronte a quella degli altri, è sicuramente di grande civiltà. Tuttavia, occorre andare oltre questa civile enunciazione del pensiero, maturata in tanti secoli della storia dell'umanità, accantonando l'idea che la libertà degli altri sia un limite alla propria e pensando, al contrario, che la libertà di ciascuno si integra con quella degli altri, si realizza insieme a quella degli altri. Altrimenti la libertà non esiste".

È bella l'idea della "integrazione": non opposizione, non conflittualità tra la libertà propria e quella degli altri.

Ha scritto Vladimir Zagrebelsky: "è l'unico caso in cui aggiunge espressamente che il suo esercizio comporta doveri e responsabilità", infatti la mette "in relazione sempre con l'altro o altri". E questi, a loro volta, "hanno diritti che

meritano rispetto". Quella della "responsabilità", impone confini rigorosi, tracciati dall'obbligo di non offendere l'altrui sensibilità: in specie quella religiosa, dal momento che essa, unitamente alla libertà di pensiero e di coscienza, "rappresenta un pilastro della società democratica" (CEDU 1993). La linea che Papa Francesco ha tracciato costituisce un punto di riferimento fondamentale per aiutarci a ridefinire la "grammatica" delle relazioni sociali, di cui questo tempo ha estremo bisogno. Nessuna sfera di relazione può pensarsi come chiusa, cioè separata e indipendente da ciò e da chi sta al di là. Dipendiamo gli uni dagli altri, esseri in relazione! "Ci si salva insieme!" continua a ripeterci Papa Francesco.

LA GAZZETTA DELMEZZOGIORNO
Martedì 19 dicembre 2019

NORDBARESE PRIMO PIANO | XI

Una decisione che in un primo momento ha rincuorato le associazioni di categoria ma di fatto proseguono i malumori

«Ci potrebbero essere attività che potrebbero percepire anche 30mila euro di ristoro. Una cifra a mio parere molto alta»

«Il raffronto per i nostri ristorori con gli incassi di dicembre 2019»

L'imprenditore Antonio Pizzolorusso in merito alle decisioni della Regione Puglia

● **ANDRIA.** Continua a far discutere la questione sugli aiuti ai ristoratori delle 20 città della provincia Bat e della provincia di Foggia, fortemente penalizzati dal brusco passaggio da zona gialla a zona arancione. La Regione Puglia ha ufficializzato di procedere con i ristorori, pari al 5% del fatturato dell'intero anno 2019. Una decisione che in un primo momento ha rincuorato le associazioni di categoria, ma di fatto proseguono i malumori tra gli addetti ai lavori.

Una voce fuori dal coro è quella del ristoratore andriese Antonio Pizzolorusso del locale «Retròscena».

«Se analizziamo bene quello che è ac-

caduto e ci facciamo qualche domanda forse potremmo capire e comprendere meglio la questione del ristoro della Regione Puglia - spiega Pizzolorusso -. Perché sono stati stanziati 20 milioni? In base a cosa è perché sono stati stanziati? I 20 milioni sono stati stanziati grazie ai colleghi e alle sigle sindacali scese in piazza il 7 dicembre per l'errore di Emiliano. Si è scesi in piazza perché c'è chi si è preparato ad aprire facendo la spesa, mettendosi in linea col menù, sanificando i locali e investendo altri denari. Alcuni colleghi hanno preso i soldi anche in prestito da banche e finanziarie. La Regione Puglia ha ammesso l'errore e ha stanziato questi

20 milioni».

La proposta è quella di prendere come raffronto solo il dicembre 2019 e non l'intero anno 2019. «Secondo me bisogna fare un raffronto dicembre 2019 - dicembre 2020 e dare a tutti il 30% del fatturato di dicembre 2019. Dicono che il raffronto sia stato allargato a tutto il 2019 per coinvolgere anche i ristoratori estivi stagionali. Proprio su questo punto non sono d'accordo. Si sa che la Puglia ha avuto un'accettabile estate turistica e le attività stagionali hanno lavorato, alcune anche senza rispettare le restrizioni. Quindi che senso ha prendere in considerazione il 5% del fatturato annuo? Questa percentuale,

anche se piccola, crea comunque discrepanze su chi ha aperto a metà anno o su chi ha aperto a novembre o dicembre 2019. Ci potrebbero essere attività che potrebbero percepire anche 30mila euro di ristoro. Una cifra a mio parere molto alta con la linea di ristoro percepita non solo in Italia ma anche in Europa, pur avendo lavorato. Così come ci possono essere attività che per due mesi di apertura nel 2019 possono percepire 400/500 euro che non coprirebbe neanche la sanificazione del locale stesso. Quindi attenzione su come vengono distribuiti questi soldi, sono pur sempre soldi della collettività».

[aldo Iosito]



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota

Ass. Di Leo: «Non serve un incarico istituzionale per sentirsi parte attiva dell'amministrazione»

L'iniziativa #Chiediloalfuturo nasce per fornire anche uno strumento più immediato per mettersi in contatto con l'amministrazione.

CRONACA

Andria martedì 15 dicembre 2020 di La Redazione



L'ass. Viviana Di Leo © AndriaLive

La nota dell'ass. alle Politiche Giovanili Viviana Rosaria Di Leo relativa all'iniziativa denominata #Chiediloalfuturo:

«Spesso ci si lamenta del fatto di non sentire le istituzioni vicine alla quotidianità dei cittadini. Con l'amministrazione e con il sindaco Giovanna Bruno stiamo cercando di accorciare le distanze, nonostante il complicato periodo che stiamo vivendo, a causa dell'emergenza sanitaria.

Bisogna porre una controtendenza, riportando al centro i cittadini, i giovani cittadini.

Non è più il tempo delle istituzioni sorde e mute. È necessario che in questo processo di rinascita della nostra città si sentano tutti protagonisti e allo stesso tempo responsabili.

È il protagonismo dei cittadini non può prescindere dal dialogo e dall'ascolto.

L'iniziativa #Chiediloalfuturo nasce per fornire anche uno strumento più immediato per mettersi in contatto con l'amministrazione.

Basta scrivere una mail all'indirizzo v.dileo@cert.comune.bt.it

Immediata, rapida ed economica.

Scrivimi per fissare un appuntamento, per incontrarci virtualmente con una videochiamata, per farmi domande o semplicemente per lanciarmi qualche idea o spunto di riflessione.

Non serve un incarico istituzionale per sentirsi parte attiva di questa amministrazione.

Lo siamo e lo saremo tutti.

Facciamo rete. Noi ci siamo, siamo al vostro fianco.

Il dialogo e l'ascolto sono alla base di qualunque rivoluzione. E a me piacciono le rivoluzioni».

ANDRIALIVE.IT

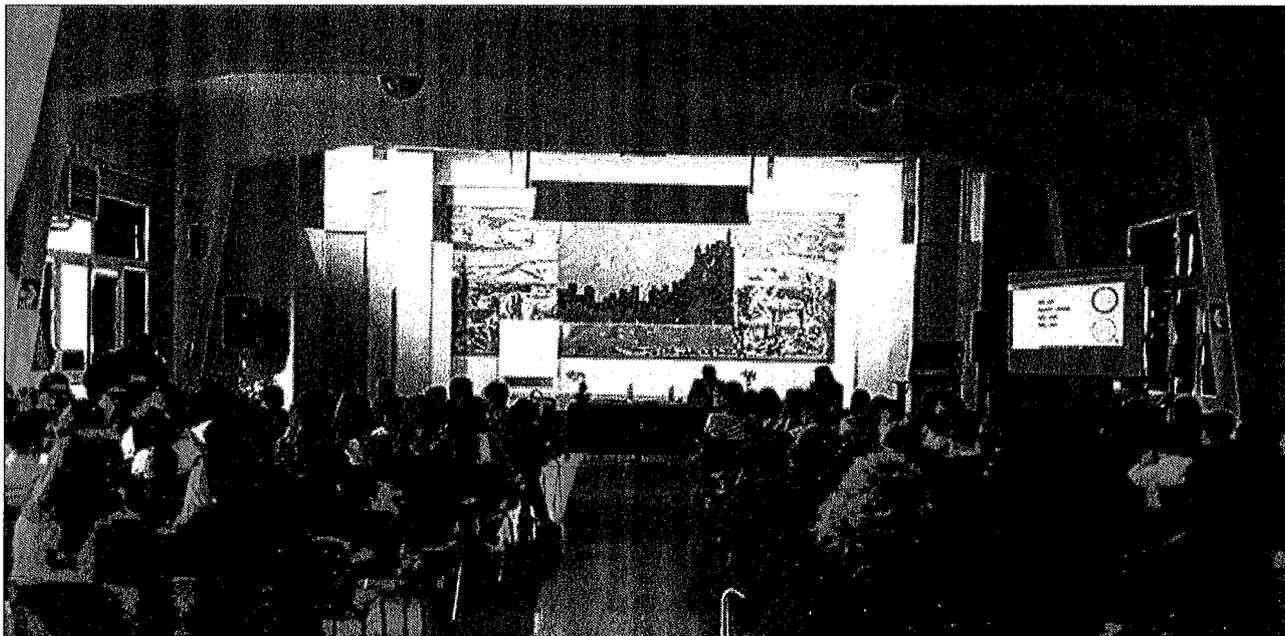
Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Il programma



“Vi racconto una storia...ma in digitale”, il progetto continuità dell’I.C. “Mariano-Fermi”

Dal 16 al 18 dicembre 2020 il consueto appuntamento, quest’anno “online”, che avrà come filo conduttore i temi attualissimi dell’inclusione e del rispetto della diversità

CULTURA

Andria martedì 15 dicembre 2020 di La Redazione



"Vi racconto una storia...ma in digitale", il progetto continuità dell'I.C. "Mariano-Fermi" © n.c.

Anche quest'anno l'Istituto Comprensivo "Mariano-Fermi" mette in campo il Progetto Continuità, nato dall'esigenza di individuare strategie educative volte a favorire il passaggio sereno, graduale e armonioso degli alunni fra i diversi ordini di scuola. È un Progetto in cui credono fermamente sia il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo, prof. Roberto Crescini, che il suo corpo docente che, ancora una volta, in occasione delle prossime festività natalizie, ha dato vita a questa iniziativa, dal titolo "**Vi racconto una storia...ma in digitale**". «Certamente non era semplice realizzare il Progetto continuità fra i diversi ordini di scuola del nostro Istituto a causa dell'emergenza sanitaria in corso. Ma i docenti e gli studenti non si sono scoraggiati ed hanno organizzato una serie di incontri in modalità a distanza, per consentire così agli alunni cinquenni della scuola dell'Infanzia di

relazionarsi, seppur virtualmente, con gli insegnanti ed alunni delle classi quinte della scuola Primaria e a questi ultimi di incontrare i docenti della Scuola secondaria di primo grado».

Tali incontri, che si svolgeranno online in tre giornate, **il 16, il 17 e il 18 dicembre** a partire **dalle ore 16,00**, avranno come filo conduttore i temi attualissimi dell'inclusione e del rispetto della diversità, attraverso la narrazione animata del racconto della renna Rudolph, discriminata a causa del suo naso rosso, che si rivelerà però utilissimo nell'illuminare il buio nella notte di Natale.

Pertanto, ancora una volta, il Natale rappresenta un'occasione per riflettere su tematiche importanti, per stare insieme, anche se a distanza, nonché per fortificare la sinergia educativa tra scuola e famiglia, fondamentale per lo sviluppo equilibrato dei fanciulli.

Ovviamente tutto ciò nella speranza che al più presto possa essere possibile finalmente tornare a riabbracciarsi!

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

L'analisi

Qualità della vita, la Bat 97esima nella classifica de "Il Sole 24ore"

Per cultura e tempo libero la provincia non primeggia soprattutto per la carenza di biblioteche (107esima), piscine (96esima) e basso indice di lettura dei quotidiani (105esima)

ATTUALITÀ

Andria lunedì 14 dicembre 2020 di Michele Lorusso



Veduta di Andria © Michele Lorusso/AndriaLive

Dopo l'indagine di qualche settimana fa sulla qualità della vita, pubblicata da Italia Oggi con La Sapienza, è stata resa nota la classifica sempre sulla qualità della vita de "Il Sole 24ore".

L'indagine prende in esame 90 indicatori, suddivisi nelle tradizionali sei macro-categorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori) che accompagnano l'indagine dal 1990: ricchezza e consumi; affari e lavoro; ambiente e servizi; demografia e salute; giustizia e sicurezza; cultura e tempo libero.

L'aumento a da 42 a 90 indicatori, proposto già dal 2019, consente di misurare molti aspetti del benessere. Gli indicatori sono tutti certificati, forniti al Sole 24 Ore da fonti ufficiali, istituzioni e istituti di ricerca.

Non v'è dubbio che quest'anno a pesare sulla qualità della vita degli italiani sia soprattutto la pandemia: i casi di contagio da coronavirus, registrati in modo differente sul territorio, hanno esercitato un impatto differente sui sistemi sanitari, sulle vite e sulla quotidianità delle persone. Ecco perché si è deciso di utilizzare l'indicatore «Casi Covid-19 ogni 1000 abitanti» pesandolo, per la prima volta nella storia dell'indagine, doppio rispetto agli altri: in pratica, se ogni parametro vale 1/90°, i punti di questa classifica invece valgono il doppio sulla media totale.

Le altre novità di quest'anno Circa 60 indicatori su 90 sono gli stessi utilizzati lo scorso anno, seppur aggiornati al 2020. A questi, poi, si è scelto di affiancare una trentina di novità per poter meglio misurare l'impatto della pandemia e, come ogni anno, per includere nuovi aspetti che oggi incidono sul benessere della popolazione. In particolare, 25 indicatori sono stati scelti proprio per analizzare l'«effetto covid» sulla qualità della vita degli italiani, dalle ore di cassa integrazione autorizzate in media dalle imprese al consumo di determinati farmaci, passando per i medici di famiglia. L'indicatore del Pil pro capite nella categoria Ricchezza e consumi, presente fin dal 1990 nell'indagine, quest'anno è stato utilizzato in modo innovativo: non è stato considerato in termini assoluti, cioè mettendo in classifica le città più produttive e quelle meno, ma è stata valutata la variazione percentuale 2020 (stime) rispetto al 2019, in modo da sottolineare l'impatto differente della crisi economica sui territori. E sottolineare, così, chi perde di più e chi meno, indipendentemente dalla ricchezza prodotta. 10 indicatori su 90 misurano il livello di "digitalizzazione" dei territori, dalla banda larga agli Spid per abitante, fino ai Pos attivi.

In questa classifica la Bat si piazza 97esima. Nello specifico per ricchezza e consumi è 88esima; per affari e lavoro 93esima; per demografia e salute è 105esima; per giustizia e sicurezza è 8ava e 103esima per cultura e tempo libero.

Nella sezione **ricchezza e consumi** raggiungono gli ultimi posti in classifica lo **spazio abitativo medio (101esima)**, **reddito disponibile (94esima con 13.785,0 - In euro pro capite all'anno)** e **assegni sociali (98esima con 413,9 - Importo medio - In euro al**

mese).

Per l'**ambiente** e i **servizi** pesano persone con almeno il **diploma** (105esima con 46,6 - In percentuale su popolazione 25-64 anni), **giovani che non lavorano e non studiano** (93esima con Neet 34,4 - In percentuale) ed **ecosistema urbano** (87esima).

Sulla **sicurezza**, invece, la sesta provincia si piazza 100esima per **estorsioni**, 84esima per **furti** e 87esima per **riciclaggio**.

Non va meglio la situazione per **lavoro e affari** con **gap occupazionale tra maschi e femmine** (87esima), **tasso di occupazione** (93esima con il 43,3%) e **diffusione del reddito di cittadinanza** (90esima).

Anche per **cultura e tempo libero** la provincia non primeggia soprattutto per la **carenza di biblioteche** (107esima), **piscine** (96esima) e **basso indice di lettura dei quotidiani** (105esima).

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Antonio Chieppa ha scritto ieri alle 16:10 :

Da 0 a 100 siamo al 97mo posto, bravi. Cosa manca? cosa serve e cosa si deve fare? ma avete mai chiesto la popolazione cosa vuole? più parchi, giardini di giochi per bambini sparsi in tutta la città? piste ciclabili dappertutto?, più bus e i taxi? migliori trasporti verso le prossime città? Centri di congregazione di quartiere? , banda musicale con concerti domenicali?, teatri con commedie, e musica?, vernissage di pittori Andriesi? mercati in ogni quartiere? artisti di strada? e tutto quello che in ogni città si vive e qui manca? per non parlare di lavoro e non a nero. Politici, avete molto da fare e non sempre servono soldi, più volontariato, più attività e concessioni per coloro che scommettono per il futuro ma abbiamo ancora tutto chiuso(palazzetto, teatro). Vergogna

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La novità



La Asl Bt su App "IO": è la prima azienda sanitaria italiana attiva

Delle Donne: «Una rivoluzione digitale che nasce da una precisa volontà di sviluppare tutti i servizi on line a vantaggio dei nostri utenti»

ATTUALITÀ

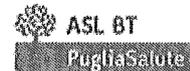
Andria lunedì 14 dicembre 2020 di la redazione



Dettagli del Servizio

**ASL BT**

Prestazione Sanitaria

**Il servizio è attivo****Notifiche push****Inoltro via email**

L'inoltro dei messaggi via email è abilitato globalmente: [Modifica le preferenze](#)

Il servizio ti invia un promemoria della prestazione sanitaria richiesta e ti invita al pagamento. Tramite APP IO potrai:

- ricevere un invito al pagamento della prestazione prenotata, oppure le istruzioni per l'eventuale disdetta;
- ricevere un promemoria circa 5 giorni prima della data della prestazione sanitaria richiesta, e le istruzioni per l'eventuale disdetta.

Asl Bat sull'app Io © n.c.

La Asl Bt è la prima azienda sanitaria pubblica a utilizzare l'App IO per i servizi ai cittadini. «Una rivoluzione digitale che nasce da una precisa volontà di sviluppare tutti i servizi on line a vantaggio dei nostri utenti - dice Alessandro Delle Donne, Direttore Generale Asl Bt - e con l'App IO diamo seguito a un profondo processo di reingegnerizzazione del modello di gestione del Centro Unico di Prenotazione».

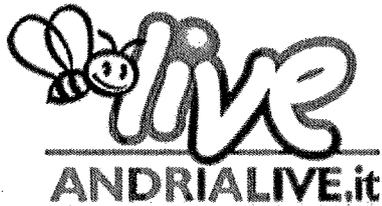
Oggi infatti i vantaggi di coloro che usano l'App IO sono già evidenti: l'app consente infatti, una volta effettuata la prenotazione attraverso il portale della salute, il call center aziendale o gli sportelli Cup attivi sul territorio, di procedere con il pagamento della prestazione. L'App invia immediatamente una notifica con i dettagli della prenotazione, consente di mettere la data in calendario e avvisa del pagamento da effettuare, segnalando chiaramente quando il pagamento è già stato concluso. Anche in caso di disdetta viene inviata una notifica. A breve, inoltre, l'App consentirà una importante attività di reminder rispetto alla prenotazione delle prestazioni: il servizio si aggiungerà a quello di recall telefonico già avviato dalla Asl Bt e che svolge diverse funzioni: consente infatti di liberare date sulle agende di prenotazione se il cittadino ha già effettuato la prestazione o se non è più interessato e permette di ricordare di fare la disdetta in tempo utile. La disdetta infatti deve essere effettuata almeno 48 ore prima della prenotazione. Con l'App Io sarà inviata una notifica 5 giorni prima della prenotazione.

«Abbiamo molto puntato sui servizi di prenotazione - aggiunge Delle Donne - da un anno abbiamo potenziato gli sportelli Cup, il Call Center che è attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20 e i servizi digitali di prenotazione sul Portale della Salute. L'uso attivo dell'App IO va nella direzione di rendere sempre più semplici e immediati i servizi ai cittadini in linea con quanto previsto dal decreto Semplificazioni e dal Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2020-22».

L'uso sempre più pervasivo dei servizi digitali anche in sanità in questa particolare fase storica risponde anche all'esigenza di evitare quanto più possibile i servizi di sportello: la riorganizzazione dei servizi di prenotazione e pagamento diventa fondamentale per limitare gli spostamenti. Ad oggi per esempio il servizio di Call Center con il numero verde 800.550.177, attraverso il quale è possibile prenotare tutto tranne le analisi del sangue, è ampiamente utilizzato: nel mese di novembre sono arrivate 12.106 chiamate con un tasso di abbandono dello 0,6 per cento e un tasso di risposta entro un minuto del 95,4 per cento. A questo si aggiungono le modalità di pagamento on line disponibili sul Portale della Salute, nelle tabaccherie, con PayPal e da oggi anche con l'App IO.

«Siamo molto orgogliosi di questo risultato - aggiunge Delle Donne - il servizio sarà sempre più ricco di possibilità e prestazioni e per questo devo ringraziare il servizio dei Sistemi Informativi aziendali della Asl Bt che sempre risponde con entusiasmo e velocità alle nuove sfide digitali. La nostra presenza sull'App IO è insieme una bella conquista e un nuovo punto di partenza perché la digitalizzazione, anche in sanità, è un treno che corre. Ma noi abbiamo competenze e volontà per stare al passo».

ANDRIALIVE.IT



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

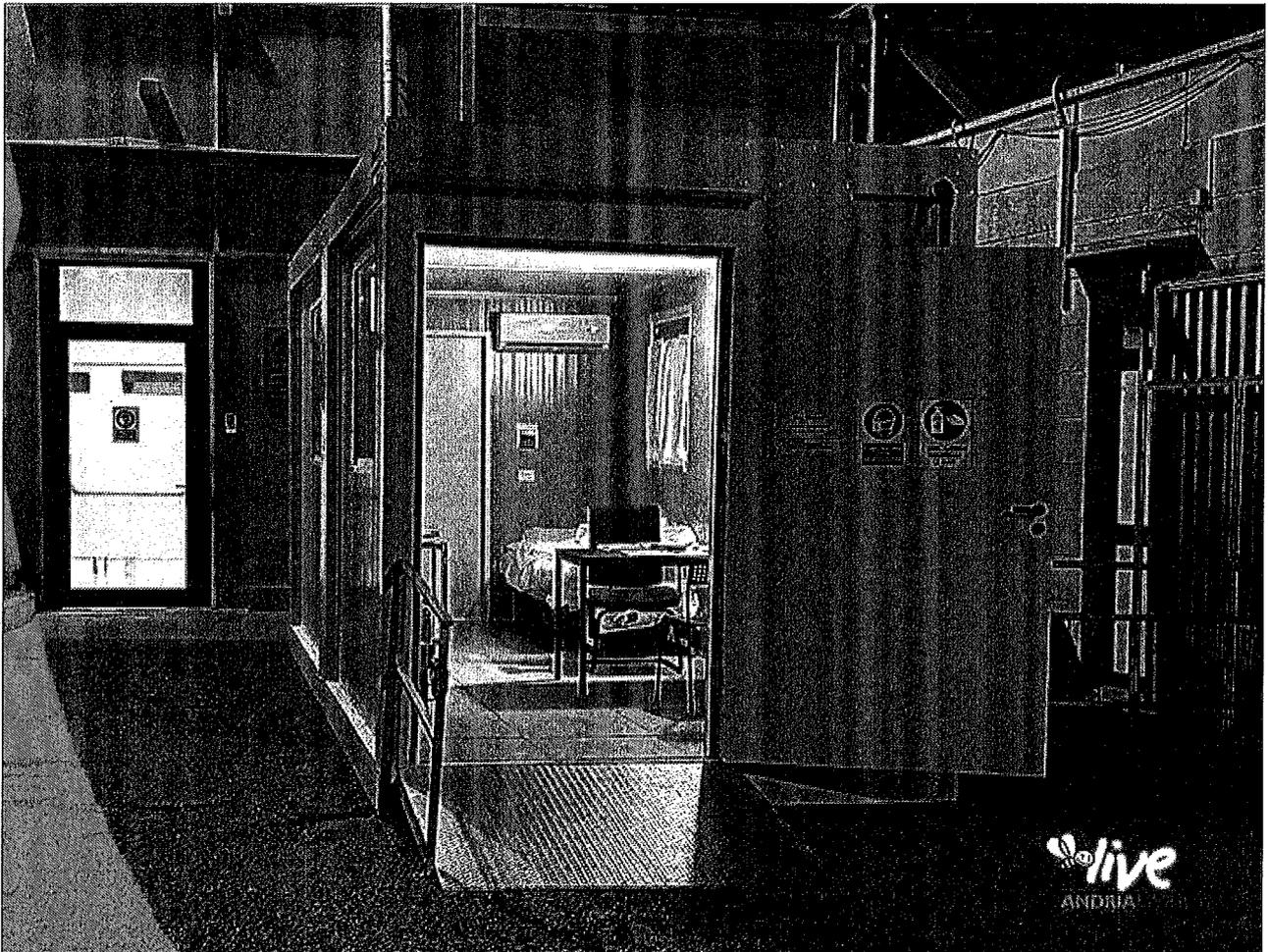
L'aggiornamento

Coronavirus: 656 casi positivi su 4878 tamponi analizzati nelle ultime 24 ore. 61 nella Bat

Sono stati registrati 24 decessi: 6 in provincia di Bari, 7 in provincia BAT, 8 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Taranto

CRONACA

Andria lunedì 14 dicembre 2020 di la redazione



Coronavirus © AndriaLive

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 14 dicembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 4.878 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 656 casi positivi: 212 in provincia di Bari, 43 in provincia di Brindisi, 61 nella provincia BAT, 262 in provincia di Foggia, 59 in provincia di Lecce, 13 in provincia di Taranto, 2 residenti fuori regione, 4 casi di provincia di residenza non nota.

Sono stati registrati 24 decessi: 6 in provincia di Bari, 7 in provincia BAT, 8 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 900.498 test.

19.638 sono i pazienti guariti.

52.032 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 73.628, così suddivisi:

28.187 nella Provincia di Bari;

8.543 nella Provincia di Bat;

5.418 nella Provincia di Brindisi;

16.565 nella Provincia di Foggia;

5.667 nella Provincia di Lecce;

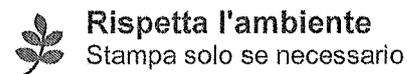
8.738 nella Provincia di Taranto;

446 attribuiti a residenti fuori regione;

64 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 14.12.2020 è disponibile al link: <http://rpu.gl/oXiYN>



L'aggiornamento

Festività natalizie, uffici comunali chiusi il pomeriggio del 24 e 31 dicembre

L'orario di rientro pomeridiano dei dipendenti dell'Ente, nonché gli orari di apertura al pubblico degli Uffici Comunali sarà anticipato al giorno di mercoledì 23 e 30 dicembre

ATTUALITÀ

Andria lunedì 14 dicembre 2020 di la redazione



Piazza Trieste e Trento © AndriaLive

Il Sindaco, col Decreto Sindacale n.951 del 14 dicembre 2020, ha disposto la chiusura al pubblico degli Uffici comunali il pomeriggio di giovedì 24 e 31 dicembre 2020, garantendo comunque i servizi essenziali.

Di conseguenza verrà anticipato l'orario di rientro pomeridiano dei dipendenti dell'Ente, nonché gli orari di apertura al pubblico degli Uffici Comunali al giorno di mercoledì 23 e 30 dicembre.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

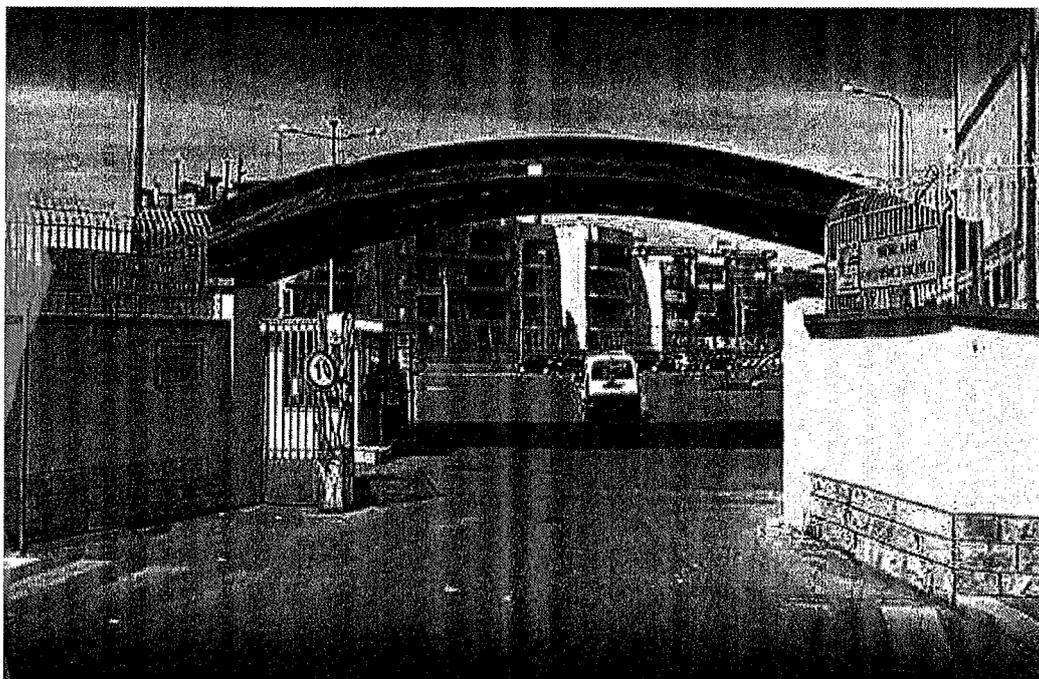
redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork

Mercato Ortofrutticolo Andria: orario continuato il 23 dicembre e chiusure dal 24 al 27.12

14 Dicembre 2020



"Il Settore Attività Produttive – informa l'assessore, Cesare Troia – comunica che il Mercato Generale Ortofrutticolo osserverà orario continuato, dalle 04.00 alle 18.00, il 23 dicembre 2020. Resterà invece chiuso nei giorni 24, 25, 26 e 27 dicembre 2020".

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Mercato Ortofrutticolo, orario continuato il 23 dicembre

Resterà invece chiuso nei giorni 24, 25, 26 e 27

Publicato da **Redazione news24.city** - 15 Dicembre 2020

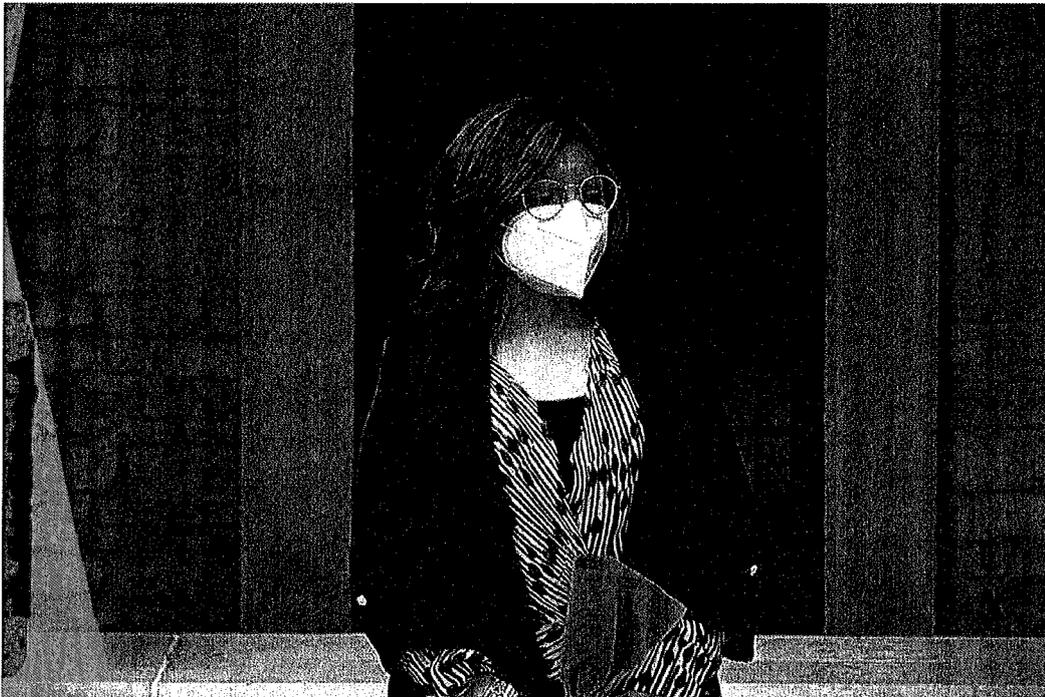


«Il Settore Attività Produttive – informa l'assessore, Cesare Troia – comunica che il Mercato Generale Ortofrutticolo osserverà orario continuato, dalle 04.00 alle 18.00, il 23 dicembre 2020. Resterà invece chiuso nei giorni 24, 25, 26 e 27 dicembre 2020».

#ChiediloAlFuturo, il Comune di Andria apre al dialogo con i cittadini

L'iniziativa dell'Assessore al Futuro, Viviana Di Leo

Publicato da **Redazione news24.city** - 15 Dicembre 2020



«Spesso ci si lamenta del fatto di non sentire le istituzioni vicine alla quotidianità dei cittadini. Con l'amministrazione e con il sindaco Giovanna Bruno stiamo cercando di accorciare le distanze, nonostante il complicato periodo che stiamo vivendo, a causa dell'emergenza sanitaria. Bisogna porre una controtendenza, riportando al centro i cittadini, i giovani cittadini». Interviene così, in una nota, Viviana Di Leo, Assessore al Futuro di Andria.

«Non è più il tempo delle istituzioni sorde e mute. È necessario che in questo processo di rinascita della nostra città si sentano tutti protagonisti e allo stesso tempo responsabili. È il protagonismo dei cittadini non può prescindere dal dialogo e dall'ascolto.

L'iniziativa #CHIEDILOALFUTURO nasce per fornire anche uno strumento più immediato per mettersi in contatto con l'amministrazione. Basta scrivere una mail all'indirizzo v.dileo@cert.comune.bt.it Immediata, rapida ed economica.

Scrivimi per fissare un appuntamento, per incontrarci virtualmente con una videochiamata, per farmi domande o semplicemente per lanciarmi qualche idea o spunto di riflessione. Non serve un incarico istituzionale per sentirsi parte attiva di questa amministrazione. Lo siamo e lo saremo tutti. Facciamo rete. Noi ci siamo, siamo al vostro fianco. Il dialogo e l'ascolto sono alla base di qualunque rivoluzione. E a me piacciono le rivoluzioni».

Festività natalizie: uffici comunali chiusi nei pomeriggi del 24 e 31 dicembre

Lo ha reso noto il Comune, saranno garantiti i servizi essenziali

Publicato da **Redazione news24.city** - 15 Dicembre 2020



Il Sindaco, col Decreto Sindacale n.951 del 14 dicembre 2020, ha disposto la chiusura al pubblico degli Uffici comunali il pomeriggio di giovedì 24 e 31 dicembre 2020, garantendo comunque i servizi essenziali.

Di conseguenza verrà anticipato l'orario di rientro pomeridiano dei dipendenti dell'Ente, nonché gli orari di apertura al pubblico degli Uffici Comunali al giorno di mercoledì 23 e 30 dicembre 2020.

A14, chiusura notturna tra Andria e Cerignola Est per due notti il 16 e 17 dicembre

Per consentire verifiche tecniche alle opere d'arte

Publicato da **Redazione news24.city** - 15 Dicembre 2020



Sulla A14 Bologna-Taranto, per consentire verifiche tecniche alle opere d'arte, previste in orario notturno, nelle due notti consecutive di mercoledì 16 e giovedì 17 dicembre, con orario 22:00-6:00, saranno adottati i seguenti provvedimenti di chiusura:

Sulla A14 Bologna-Taranto

– sarà **chiuso il tratto compreso tra Cerignola est e Andria Barletta, in entrambe le direzioni, verso Bari e in direzione di Pescara/Bologna.**

Sarà, inoltre, chiuso l'allacciamento con la A16 Napoli-Canosa, per chi proviene sia da Bologna/Pescara sia da Bari, in direzione di Napoli. Saranno contestualmente chiuse le aree di servizio "Canne della Battaglia ovest" e "Canne della Battaglia est" e le aree di parcheggio "Monterotondo ovest" e "Monterotondo est" situate all'interno del tratto.

In alternativa si consigliano i seguenti itinerari: per chi proviene da Pescara ed è diretto verso Bari, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Cerignola est, procedere sulla SP77 Rivolese verso Cerignola, sulla SS16 adriatica verso Bari e SS170 Dir/A di Castel del Monte in direzione di Andria e rientrare, sulla A14, alla stazione di Andria/Barletta; per chi proviene da Bologna/Pescara ed è diretto sulla A16 verso Napoli, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Cerignola est sulla A14, proseguire sulla SP77 Rivolese verso Cerignola, sulla SS16 adriatica verso Foggia, sulla Circonvallazione di Cerignola in direzione del centro città e sulla SP143 dell'Ofanto

verso Lavello e rientrare, sulla A16, alla stazione di Cerignola ovest; per chi proviene da Bari ed è diretto verso Pescara, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Andria/Barletta, procedere sulla SS170 Dir/A di Castel del Monte verso Barletta, sulla SS16/AA Adriatica verso Foggia, sulla SP77 Rivolese verso Manfredonia e rientrare, sulla A14, alla stazione di Cerignola est; per chi proviene da Bari ed è diretto sulla A16 verso Napoli, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Andria/Barletta, procedere sulla SS170 Dir/A di Castel del Monte verso Barletta, sulla SS16 adriatica verso San Ferdinando di Puglia, proseguire sulla SS93 Appulo-Lucana verso Canosa, sulla SP231 Andriese-Coratina verso Cerignola, sulla SP96 Barese in direzione di Lavello, sulla SP143 dell'Ofanto verso Cerignola e rientrare, sulla A16, alla stazione di Cerignola ovest.

Bollettino Covid: 61 nuovi casi e 7 morti nella Bat

Diminuisce il numero degli attualmente positivi

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 14 Dicembre 2020



Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 14 dicembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 4.878 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 656 casi positivi: 212 in provincia di Bari, 43 in provincia di Brindisi, 61 nella provincia BAT, 262 in provincia di Foggia, 59 in provincia di Lecce, 13 in provincia di Taranto, 2 residenti fuori regione, 4 casi di provincia di residenza non nota.

Sono stati registrati 24 decessi: 6 in provincia di Bari, 7 in provincia BAT, 8 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 900.498 test.

19.638 sono i pazienti guariti.

52.032 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 73.628, così suddivisi:

28.187 nella Provincia di Bari;

8.543 nella Provincia di Bat;

5.418 nella Provincia di Brindisi;

16.565 nella Provincia di Foggia;

5.667 nella Provincia di Lecce;

8.738 nella Provincia di Taranto;

446 attribuiti a residenti fuori regione;

64 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 14.12.2020 è disponibile al link:

<http://rpu.gl/oXiYN>

Corte dei Conti, il sindaco Giovanna Bruno chiede più tempo sul piano di rientro

*Necessario per presentare integrazioni documentali necessarie.
L'annuncio in Consiglio Comunale*

Publicato da **Michele Marmo** - 14 Dicembre 2020

Il sindaco di Andria Giovanna Bruno ha chiesto alla corte dei conti una proroga dei termini per presentare le controdeduzioni al piano di riequilibrio. Lo ha annunciato la stessa sindaco nel consiglio comunale ancora in corso nel momento in cui scriviamo e che ha tra i punti in discussione urgenti variazioni al bilancio e assestamento del bilancio 2020- 2022. Agli inizi dello scorso novembre la Corte dei Conti – sezione regionale della Puglia – ha infatti notificato al Comune la deliberazione con la quale ha richiesto altre integrazioni documentali prima di decidere le sorti del Piano, fissando il termine del 31 dicembre 2020 per fornirle. Ma la sindaco Bruno ritiene che si debba concedere più tempo alla sua amministrazione per le opportune valutazioni.

La richiesta è supportata dall'intervento dell'assessore al bilancio tammaccaro che ha esplicitato un parere personale, suscettibile di smentita dalle valutazioni della corte dei conti, secondo cui il piano di rientro della durata di 15 anni non avrebbe le caratteristiche per l'approvazione. Stimolato sulle partite in entrata, l'assessore tammaccaro ha confermato la volontà di riorganizzare l'ufficio tributi che non riesce a riscuotere le tasse in maniera puntuale. Ci sono poi alcune partite in entrata ancora da valutare: come la famosa transazione con italgas che deve pagare al comune da diversi anni l'utilizzo della rete comunale gas: fino a quando non si aprirà un nuovo bando per la gestione della rete, ha affermato l'avvocato del comune De Candia, la società statale non addiverrà a più miti consigli e cercherà di tirare per le lunghe il pagamento del dovuto (diversi milioni di euro). Solo quando ci sarà un bando, dovendo essere esclusa se saranno ancora in piedi contenziosi con il comune, forse addiverrà a più miti consigli e deciderà di rimpinguare le casse comunali di Andria.

Covid, rallentano i nuovi contagi ad Andria ma nella Bat preoccupano le terapie intensive

Il punto sulla situazione della sesta provincia pugliese

Publicato da **Redazione news24.city** - 14 Dicembre 2020



Per la prima volta anche il sistema sanitario della Bat, sottodimensionato rispetto alle altre province e quindi maggiormente in affanno nella gestione dell'emergenza, registra un calo della "pressione". Pur rimanendo preoccupante la situazione delle terapie intensive (tutte le postazioni sono attualmente occupate), al Dimiccoli di Barletta e al Vittorio Emanuele II di Bisceglie sono ricoverate in area medica 122 persone a fronte di 133 posti letto disponibili.

La pressione sui due nosocomi è calata rispetto a qualche settimana fa, quando non di rado si assisteva ad ambulanze in fila per ore prima di poter affidare ai medici ospedalieri i pazienti trasportati. All'ospedale di Andria non risultano più ricoveri per covid mentre la postazione medica avanzata della Marina Militare assiste attualmente 13 pazienti. Ma è presto per parlare di una strada in discesa.

Il virus continua a diffondersi in tutte le città della Bat con un nuovo scenario: nel mese di dicembre è Barletta la città più colpita dalla pandemia, con 464 nuovi contagi, seguita da Bisceglie, con 292, Andria con 263 e Trani con 157.

Covid, una Santa Messa in memoria dei defunti della pandemia

Giovedì 17 dicembre alle ore 20.10 presso la parrocchia San Nicola di Myra

Publicato da **Redazione news24.city** - 14 Dicembre 2020



Giovedì 17 Dicembre alle ore 20:10, presso la Chiesa Parrocchiale di SAN NICOLA DI MYRA (Piazza San Nicola – zona Largo Grotte) nel centro antico, sarà officiata una Santa Messa, per iniziativa dello Juventus Club per ricordare coloro che ci hanno lasciato in questi mesi di pandemia.



andriaviva.it



L'assessore alla Pubblica Sicurezza Colasuonno schernito da una 17enne: "teu cià sìa?"

E' accaduto mentre l'assessore controllava in città le misure di contrasto alla diffusione del Covid

ANDRIA - MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2020

"Girando per la città per controllare che le misure di sicurezza siano rispettate, capita anche di incrociare un gruppetto di adolescenti assembrati, di dire loro di disperdersi, e di sentirti rispondere da una ragazzina di circa 17 anni "teu cià sìa?".

Lo rende noto l'assessore alla Pubblica Sicurezza Pasquale Colasuonno, mediante la sua pagina Facebook.

"A quel punto raccogli tutta la pazienza che hai e le spieghi perché sei lì a dirle di andar via, e lei ti risponde "e che non possiamo stare? Qual è il problema?".

"Qual è il problema". Al decimo mese di pandemia: "qual è il problema". A quel punto raccogli la pazienza che ti è rimasta e le dici che se non se ne va immediatamente, se ne torna a casa con 400 euro di multa. Solo allora va via.

Forse è per quello che da noi la chiamiamo "sanda paccenz", perché riuscire a trovarla, soprattutto in certi casi, è una cosa per cui ti deve aiutare qualcuno da lassù".

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Covid, una Santa Messa in memoria dei defunti presso la chiesa di San Nicola

Iniziativa dello Juventus Club di Andria

ANDRIA - MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2020

Giovedì 17 dicembre alle ore 20:10, presso la Chiesa parrocchiale di San Nicola di Myra (Piazza San Nicola - zona Largo Grotte) nel centro antico, sarà officiata una Santa Messa, per iniziativa dello Juventus Club per ricordare coloro che ci hanno lasciato in questi mesi di pandemia.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Festività natalizie: uffici comunali chiusi il pomeriggio del 24 e 31 dicembre

Saranno comunque garantiti i servizi essenziali

ANDRIA - MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2020

Il Sindaco, col Decreto Sindacale n.951 del 14 dicembre 2020, ha disposto la chiusura al pubblico degli Uffici comunali il pomeriggio di giovedì 24 e 31 dicembre 2020, garantendo comunque i servizi essenziali. Di conseguenza verrà anticipato l'orario di rientro pomeridiano dei dipendenti dell'Ente, nonché gli orari di apertura al pubblico degli Uffici Comunali al giorno di mercoledì 23 e 30 dicembre 2020.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Installate le prime mini isole ecologiche in città

A darne notizia è l'associazione ambientalista 3Place: "Cerchiamo di essere rispettosi Cerchiamo di differenziare correttamente"

ANDRIA - LUNEDÌ 14 DICEMBRE 2020

🕒 22.50

Una bella notizia che lascia ben sperare per la nostra città, di buon auspicio per il 2021 che è ormai alle porte. Ad Andria non state installate le prime mini isole ecologiche. Sono dei cestelli raccogli-rifiuti differenziati con un pennone identificativo, visibile da una certa distanza. In tutto ne saranno installati in 124 mini isole ecologiche sparse in tutta la città. L'intervento è stato reso possibile grazie a delle risorse della Regione, derivanti dalla "destinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi (c.d. ecotassa)". Complessivamente le 124 mini isole ecologiche costeranno poco più di 110 mila euro.

La notizia e la foto di questo piacevole intervento ambientale "civico" è dell'associazione ambientalista 3Place che in un post tiene a sottolineare:

"Nella foto siamo in Piazza Sorelle Agazzi, uno dei punti da noi più volte segnalati dove il Contenitore delle Deiezioni Canine veniva riempito della qualunque e di una cassetta e di un cartone ogni, e ripetiamo ogni, giorno dell'anno.

Una preghiera a noi stessi e ai nostri Concittadini:

Cerchiamo di essere rispettosi

Cerchiamo di differenziare correttamente

Cerchiamo di sensibilizzare quando vediamo qualcuno/a che sbaglia nella differenziazione

Cerchiamo insomma di rispettare il nostro Pianeta, il nostro Futuro e quello dei nostri figli, la nostra Salute!"

Un appello ad un maggior senso civico da parte di ognuno che ci permettiamo di farlo anche nostro, nell'interesse della città.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Mercato Ortofrutticolo: orario continuato il 23 dicembre e chiusure dal 24 al 27 dicembre

In occasione delle festività natalizie

ANDRIA - LUNEDÌ 14 DICEMBRE 2020

🕒 17.31

"In occasione delle festività natalizie, il Settore Attività Produttive – informa l'assessore, Cesare Troia - comunica che il Mercato Generale Ortofrutticolo osserverà orario continuato, dalle 04.00 alle 18.00, il 23 dicembre 2020.

Resterà invece chiuso nei giorni 24, 25, 26 e 27 dicembre 2020".

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Covid-19, professoressa Giovanna Bruno: "Virus subdolo, non abbassate la guardia"

L'ex assessore sarebbe stata contagiata a scuola nonostante l'applicazione di tutte le precauzioni ordinarie

ANDRIA - LUNEDÌ 14 DICEMBRE 2020

🕒 17.40

A cura di
GIOVANNA ALBO 

In questi mesi la scuola è chiamata ad affrontare una grande sfida e a muoversi in uno scenario completamente nuovo sia per gli insegnanti che per gli alunni. Dopo il primo smarrimento, ora le famiglie e gli alunni si stanno abituando alla metodologia per la DAD (Didattica a distanza), una modalità non del tutto sconosciuta per alcuni docenti, ma sicuramente un'alternativa efficace per far fronte all'emergenza sanitaria ed evitare perciò di frequentare ambienti scolastici, fonti del possibile contagio da Covid-19.

Di questo è ben consapevole la professoressa Giovanna Bruno, ex assessore della giunta Giorgino, la quale sarebbe stata contagiata nella scuola in cui insegna, nonostante l'applicazione di tutte le precauzioni ordinarie e l'eventuale isolamento dei contagiati. Per un mese l'ex assessore ha dovuto affrontare la malattia e le sue complicanze, insieme all'intera sua famiglia. Il virus non ha risparmiato suo papà, il dottor Vincenzo Bruno, deceduto purtroppo lo scorso 23 novembre.

Ripresa in mano la sua vita, la professoressa Bruno riavvolge per un momento il nastro della sua esperienza di cura e torna oggi a parlarne: "E' un virus subdolo, molto più devastante di una normale influenza. Si insinua silenziosamente nel nostro corpo e, quando ce ne accorgiamo è ormai troppo tardi. Personalmente mi sono imbattuta in questo Killer a scuola, pur indossando la mascherina. Evidentemente qualcosa non ha funzionato, ho contratto il virus, contagiando poi tutti i miei familiari. Le conseguenze sono state critiche per me e mio marito con due polmoniti importanti da affrontare. Mio marito desaturava ed è stato ricoverato d'urgenza, mentre io ho affrontato la cura a casa seguendo le indicazioni telefoniche di mio fratello medico" – prosegue – "L'incubo è terminato con la nostra lenta e faticosa ripresa ma purtroppo con la morte di mio padre: nel giro di otto giorni è venuto mancare e noi non gli abbiamo potuto stringere la mano o salutarlo".

In qualità di docente che conosce e comprende la situazione attuale, Giovanna Bruno ha sentito in dovere di lanciare un accorato appello sia ai ragazzi, molti dei quali potrebbero essere asintomatici ma molto contagiosi e sia ai pazienti negativizzati: "Siate prudenti! Usate la mascherina, evitate gli assembramenti. Purtroppo la situazione è davvero drammatica, abbiamo a che fare con un virus volubile, imprevedibile con conseguenze tragiche sulle persone più fragili e con patologie, o sugli anziani. Colgo l'occasione, inoltre, per invitare i pazienti guariti dal Covid-19 a donare il plasma iperimmune, necessario per scongiurare il peggioramento delle condizioni dei pazienti con infezione in fase attiva. E' un gesto semplice e sicuro che può salvare la vita di molte persone".



andriaviva.it



Covid-19, nella Bat 61 contagi e 7 decessi

Solo 656 i nuovi contagi in Puglia ma diminuiscono i tamponi

ANDRIA - LUNEDÌ 14 DICEMBRE 2020

🕒 15.10

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 14 dicembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 4.878 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 656 casi positivi:

- 212 in provincia di Bari,
- 43 in provincia di Brindisi,
- 61 nella provincia BAT,
- 262 in provincia di Foggia,
- 59 in provincia di Lecce,
- 13 in provincia di Taranto,
- 2 residenti fuori regione,
- 4 casi di provincia di residenza non nota.

Sono stati registrati 24 decessi: 6 in provincia di Bari, 7 in provincia BAT, 8 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 900.498 test.

- 19.638 sono i pazienti guariti.
- 52.032 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 73.628, così suddivisi:

- 28.187 nella Provincia di Bari;
- 8.543 nella Provincia di Bat;
- 5.418 nella Provincia di Brindisi;
- 16.565 nella Provincia di Foggia;
- 5.667 nella Provincia di Lecce;
- 8.738 nella Provincia di Taranto;
- 446 attribuiti a residenti fuori regione;
- 64 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 14.12.2020 è disponibile al link: <http://rpu.gl/oXiYN>

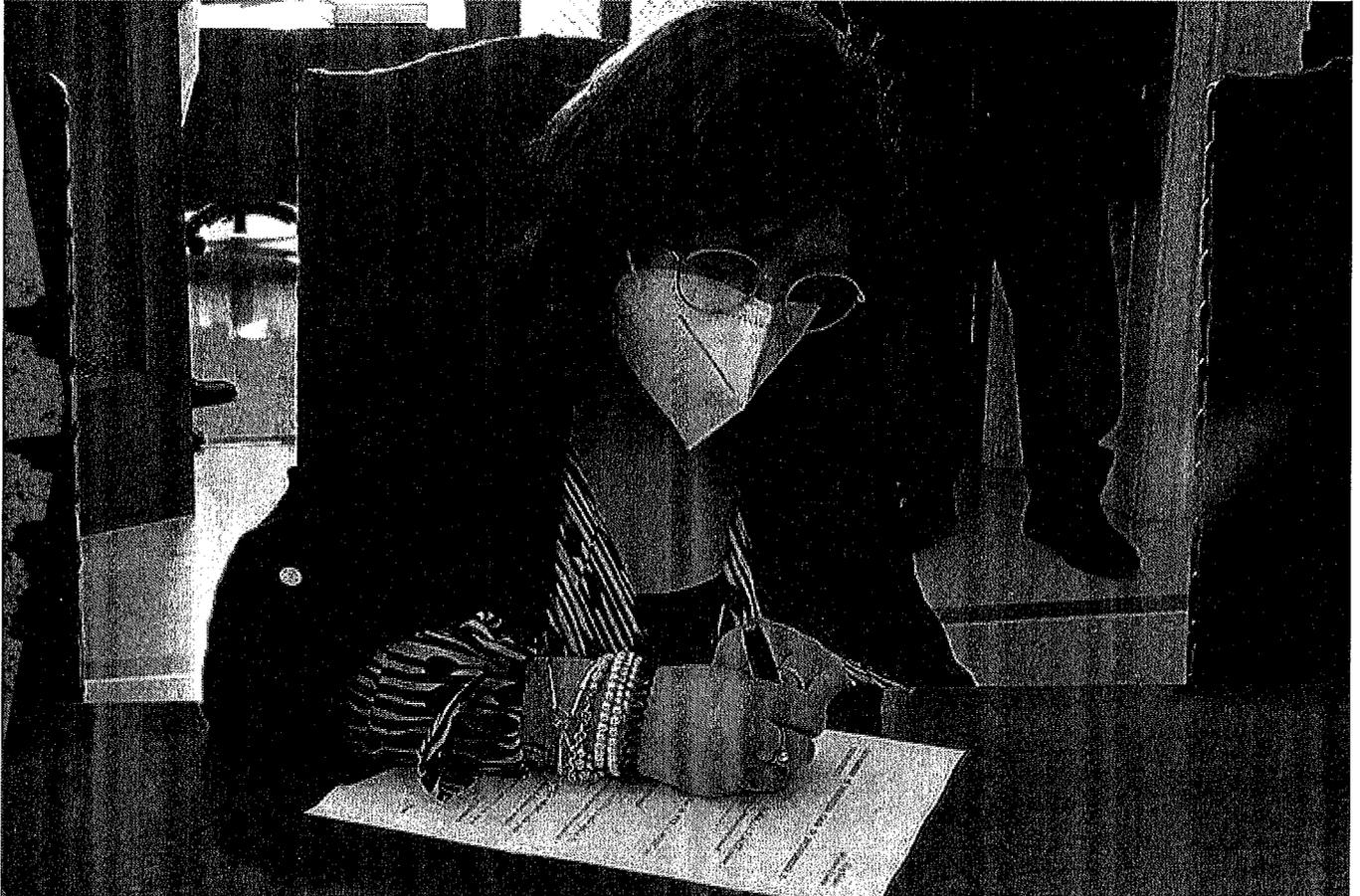
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Ad Andria l'assessora Di Leo lancia #chiediloalfuturo

Un'iniziativa finalizzata ad accorciare le distanze tra giovani e istituzioni

ANDRIA - LUNEDÌ 14 DICEMBRE 2020

🕒 16.24

Si chiama #chiediloalfuturo ed è una iniziativa lanciata dall'assessora alle politiche giovanili, Viviana Di Leo, che parte da una constatazione: «Spesso ci si lamenta del fatto di non sentire le istituzioni vicine alla quotidianità dei cittadini. Con l'amministrazione e con il sindaco Giovanna Bruno stiamo cercando di accorciare le distanze, nonostante il periodo, nonostante il Covid, nonostante l'emergenza sanitaria».

In sostanza Di Leo invita i giovani andriesi a scriverle una mail e prendere un appuntamento per avvicinare i ragazzi alla Pubblica amministrazione in un tempo in cui non c'è molta possibilità di organizzare incontri in presenza. Così si potrebbero mettere in piedi delle call o comunque sfruttare il web per mettere in rete idee.

L'obiettivo è quello di mettersi insieme e confrontarsi su alcuni temi, rappresentare delle situazioni e far sentire vicina l'amministrazione. «Noi ci siamo, siamo al vostro fianco. Il dialogo e l'ascolto sono alla base di qualunque rivoluzione. E a me piacciono le rivoluzioni», scrive l'assessora su Facebook lanciando l'hashtag.

«Scrivimi per fissare un appuntamento, per incontrarci virtualmente con una videochiamata, per farmi domande o semplicemente per lanciarmi qualche idea o spunto di riflessione. Non serve un incarico istituzionale per sentirsi parte attiva di questa amministrazione.

Lo siamo e lo saremo tutti. Facciamo rete. Noi ci siamo, siamo al vostro fianco.

Il dialogo e l'ascolto sono alla base di qualunque rivoluzione. E a me piacciono le rivoluzioni», conclude l'assessore Di Leo.

Quindi basta scrivere una mail all'indirizzo v.dileo@cert.comune.bt.it

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Home > Economia > Andria - Imu 2020, mercoledì 16 scade il termine per il versamento...

ANDRIA ATTUALITÀ ECONOMIA

14 Dicembre 2020 | Aggiornamento: 7 ore fa

Andria – Imu 2020, mercoledì 16 scade il termine per il versamento del saldo

Per l'anno 2020 il calcolo del saldo IMU dovrà essere effettuato sulla base delle aliquote e detrazioni previste per il 2020 ed approvate con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 32 del 18 giugno 2020

 scritto da Redazione



close up view of F24 form for italian taxes, the word imu and an electronic calculator (3d render)

La **Legge di Bilancio 2020** (Legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha introdotto la nuova IMU che accorpa anche la precedente TASI determinando una semplificazione in relazione a gestione e modalità di calcolo. L'IMU è disciplinata dall'Art. 1 commi 738/783 – Legge 27 dicembre 2019, n. 160 – Legge di Bilancio 2020 – e dal Regolamento Comunale approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 31 del 18 giugno 2020.

Per l'anno 2020 il calcolo del saldo IMU dovrà essere effettuato sulla base delle aliquote e detrazioni previste per il 2020 ed approvate con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 32 del 18 giugno 2020, considerando quanto già versato in acconto IMU 2020 entro il 16.06.2020.

LA SCADENZA PER IL VERSAMENTO DEL SALDO IMU E' IL 16 DICEMBRE 2020.

Ai sensi dell'art. 1 comma 760 della Legge di Bilancio 2020 "Per le abitazioni locate a **canone concordato** di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune ai sensi del comma 754, è ridotta al 75 per cento".

Per le **aree fabbricabili**, la base imponibile è data dal "valore venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione".

Tuttavia il Comune di Andria, al solo fine di agevolare l'adempimento del Contribuente ed ai fini accertativi ha determinato i valori delle aree fabbricabili con deliberazione di Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n.20 del 05/05/2020.

ALIQUOTE DA UTILIZZARE PER IL CALCOLO DEL SALDO IMU 2020:

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale (Cat. Da A2 ad A7) e relative pertinenze (C/2, C/6, C/7 una per tipologia)	esente
Abitazioni principali catastalmente classificate nelle categorie A1, A8 e A9 e relative pertinenze, una per ogni categoria catastale C/2, C/6 e C7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna categoria catastale indicata anche se iscritte al catasto unitamente all'unità ad uso abitativo (art. 1, comma 748, della L. n. 160/2019).	6,0 per mille con detrazione di € 200,00 ai sensi dell'art. 1, comma 749, della L. n. 160/2019
Altri fabbricati	10,6 per mille
Alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616	10,6 per mille con detrazione di € 200,00 ai sensi dell'art. 1, comma 749, della L. n. 160/2019
Beni merce	2,5 per mille
Aree fabbricabili	10,6 per mille
Immobili di categoria catastale D esclusi i D10	10,6 per mille DI CUI: 7,6 per mille quota Stato 3,0 per mille quota Comune
Fabbricati Rurali e D10	1,0 per mille

COME E QUANDO SI PAGA

Il versamento IMU deve essere effettuato in autoliquidazione in **2 rate** con scadenza **16/06 (acconto)** e **16/12 (saldo)** mediante il modello F24 ed utilizzando i seguenti codici: Codice Ente "A285" (Comune di Andria);

Codici tributo:

3912 abitazione principale di cat. A1 – A8 e A9 e relative pertinenze;

3913 denominato "IMU – imposta municipale propria per fabbricati rurali ad uso strumentale – comune;

3916 aree fabbricabili;

3918 altri fabbricati;

3925 denominato "IMU – imposta municipale propria per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D – STATO"

3930 denominato "IMU – imposta municipale propria per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D – INCREMENTO COMUNE"

3939 denominato "IMU imposta municipale propria per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita- – BENI MERCE –

Sono comunque esentati dal pagamento anche del saldo IMU 2020, gli immobili elencati nell'articolo 177 del decreto Rilancio, dl 34/2020, così come confermati anche dall'art.78 D.L. n. 104/2020: alberghi e pensioni e relative pertinenze, gli agriturismo, i villaggi turistici, affittacamere, bed & breakfast, residence e campeggi; nonché gli immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimento di eventi fieristici o manifestazioni.

La condizione, sempre presente, è che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività che vi si svolgono.

Lo stesso D.L. 104/2020 ha previsto l'esclusione, solo per il saldo IMU 2020, per gli immobili di categoria D/3, destinati a cinematografi, teatri e sale per concerti e destinati a discoteche sale da ballo night-club e simili. Con il dl Ristori n.137/2020 art.9, poi, è stato abolito il versamento della seconda rata IMU 2020 per gli immobili e le relative pertinenze in cui si svolgono le attività di cui all'Allegato1 : bar, ristoranti, pub, palestre, centri sportivi, sale giochi, parchi divertimento, ecc. Anche in questo caso l'agevolazione spetta a condizione che il proprietario sia anche gestore delle attività esercitate negli immobili medesimi.

Per ulteriori approfondimenti ed informazioni e per effettuare autonomamente il calcolo dell'imposta è possibile consultare il sito istituzionale:

<https://www.comune.andria.bt.it/come-fare-per/avere-informazioni-sui-tributi/>

oppure telefonare ai seguenti numeri: **0883 – 290478 – 290490.**

PEC : tributi@cert.comune.andria.bt.it

PAROLE CHIAVI andria Legge di Bilancio 2020 Saldo Imu 2020 Versamento rata

Home > Andria > Andria - "L Rmeur": a Natale mantieni la tradizione, al via la...

ANDRIA ATTUALITÀ

14 Dicembre 2020 | Aggiornamento: 8 ore fa

Andria – "L Rmeur": a Natale mantieni la tradizione, al via la campagna di Confcommercio

Iniziativa ideata per sostenere, in vista delle festività, la produzione tipica locale e artigianale di bar e pasticcerie andriesi



scritto da Redazione

L'rmeur
dolci natalizi andriesi

Promosso e organizzato da:

CONFCOMMERCIO
IMPRESSE PER L'ITALIA
DELEGAZIONE DI ANDRIA

FEDERAZIONE
ITALIANA
PUBBLICI
ESERCIZI
FIPE

CONFCOMMERCIO
IMPRESSE PER L'ITALIA

Con il patrocinio di:

CITTÀ
DI ANDRIA

Bar Fantasy
Bar Arco Antico
Bar L'attornieto
Pasticceria Napoletana
Caffè Astoria
Caffè Sospeso
Petit Gateau
Bar Dolcemente
Caffè Normanno
Xcafé
Bar Gabè
Bar Alexander

Bar Marinacci
Bar Centrale
Bar Scaramucio
Mito Caffè
L'Alveare
Bar La Diva
Bar Odeon
Bar Zerouno
Dream Coffee
Coffee Cream
Caffetteria Fellini
Caffetteria dell'Angelo
Caffetteria Cristof

"L Rmeur", ovvero i rumori: per gli andriesi doc sono i dolci tipici natalizi.

Si chiamano così perché le nonne nei primi giorni del mese di dicembre cominciavano all'alba a prepararli, quando ancora tutti dormivano in casa, loro in cucina con mattarello e spianatoia **facevano rumore**. Ma hanno questo nome anche perché, secondo alcuni, alla base di molte ricette natalizie ci sono le mandorle che quando vengono schiacciate o tritate fanno rumore, eccome.

A prescindere, però, dalla storia di questo termine così suggestivo, ciò su cui non ci sono dubbi sono i sapori e i profumi che sono uguali da sempre e sono quelli del vincotto, della marmellata di mele cotogne, del cacao e dell'olio extravergine di oliva. Nascono così i dolcetti di pasta reale, le sfogliatelle, le "rose", "l calzncidd", le mandorle con lo zucchero (attrroit) e "l przzidd". Giusto per citarne qualcuno.

Custodi dei segreti e delle tradizioni di una volta, i titolari di bar e pasticcerie della

Fipe Confcommercio di Andria sono al lavoro in questi giorni per la preparazione dei "rumori di Natale" e, insieme alla Confcommercio, hanno promosso una campagna per sostenere, in vista delle festività, l'economia locale. La campagna è online sulla pagina Facebook della Confcommercio di Andria con la pubblicazione di un video (<https://www.facebook.com/confcommercioandria/videos/412168269935759>) e una locandina che sarà esposta anche nei bar e pasticcerie del circuito.

"Acquista i dolci tipici perché sono buoni, artigianali e genuini", dicono i pasticceri della Fipe Confcommercio di Andria che hanno collaborato in un grande lavoro di squadra ed hanno deciso di essere tutti protagonisti, insieme naturalmente alla loro arte e inconfondibile sapienza, della campagna social per sostenere l'economia locale: "L Rmeur d Natoil, un dolce pensiero per le feste e un fine pasto immancabile sulle tavole della tradizione".

"Ringraziamo il **Comune di Andria** per aver patrocinato questa campagna dedicata ai dolci natalizi andriesi che, insieme a quella **#ComproSottocasa** pensata per incentivare gli acquisti nei negozi di vicinate, sono iniziative che mettiamo in campo per aiutare i nostri commercianti ad affrontare le conseguenze economiche della pandemia.

Invitiamo naturalmente i consumatori a stare dalla nostra parte, perché aiutare le attività imprenditoriali andriesi significa aiutare chi tiene viva la nostra città e garantisce lavoro a tante persone", commenta **Claudio Sinisi**, presidente della Confcommercio di Andria.



DALLA PROVINCIA

TRANI INIZIATIVA PROMOSSA DALL'ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE CON IL SUPPORTO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Attivati i «buoni vicini»

Utili a sostenere il commercio locale in vista delle festività natalizie

NICO AURORA

© **TRANI.** Si chiama «I buoni vicini» ed è l'iniziativa promossa dall'assessorato alle attività produttive, con il supporto delle associazioni di categoria, per sostenere il commercio locale in vista delle festività natalizie da trascorrere in piena emergenza covid.

Sul sito istituzionale del Comune di Trani è stato pubblicato l'avviso con cui sono aperti i termini per la presentazione delle richieste di partecipazione da parte degli esercizi commerciali per la concessione di "voucher non convertibili", utilizzabili esclusivamente nel Comune di Trani e finalizzati al sostegno dell'economia cittadina. L'intervento, di natura sperimentale e che coprirà l'arco temporale delle festività (comunque non oltre il 9 gennaio 2021) intende stimolare gli acquisti in città tramite l'emissione di "voucher non convertibili" da utilizzare come

"moneta complementare" da parte dei cittadini.

Potranno partecipare all'avviso (scadenza alla mezzanotte di mercoledì prossimo, 16 dicembre) i titolari di esercizi commerciali, siti nel Comune di Trani, il cui codice Ateco ricada nella tabella espressamente richiamata nel bando. I voucher saranno stampati a cura del Comune ai titolari dell'attività commerciali di vicinato ammessi a seguito di apposita istruttoria. Il valore di ciascun voucher è di 20 euro, non frazionabili, che potrà essere utilizzato in tutti gli esercizi aderenti per l'acquisizione di beni ad eccezione di superalcolici e/o giochi e scommesse.

Ciascun esercizio beneficiario dei voucher dovrà, all'atto della consegna, apporre sul retro del voucher la cosiddetta "girata", mediante apposizione del timbro e firma del titolare dell'attività commerciale. Solo così potrà concederli ai propri clienti, allegando copia dello scontrino fiscale, a

seguito di un acquisto di un valore superiore almeno al doppio dell'importo del voucher, e quindi di almeno 40 euro. Il buono ricevuto dal commerciante e correlato di "girata", con allegato scontrino fiscale, potrà essere utilizzato solo in altro esercizio commerciale aderente all'iniziativa, quale moneta complementare, tra quelli che saranno stati ammessi alla partecipazione all'iniziativa, e sempre per acquisti superiori almeno al doppio del valore del voucher, che può essere utilizzato una sola volta.

Al termine della sperimentazione, gli esercenti potranno chiedere al Comune di Trani la

conversione in denaro dei voucher incassati: l'ente, dopo aver effettuato le opportune verifiche, procederà all'accredito delle somme sul conto corrente indicato dagli esercenti in sede di domanda. La somma complessiva stanziata dall'Amministrazione per l'emissione di voucher è pari a 40.000 euro.

«È una misura che va incontro a quelle categorie di commercianti che non hanno ricevuto ristoro» dichiara l'assessore Nenna.

«Sarà un Natale diverso - ammette il sindaco, Amedeo Bottaro -, ma stiamo facendo il massimo per renderlo dignitoso».

L'iniziativa del Gruppo Casillo Buoni spesa per i dipendenti

■ Un regalo fatto di buoni spesa per ripagare i propri dipendenti degli sforzi fatti durante un anno particolarmente difficile. Ad avviarlo è l'azienda Casillo di Corato che vanta numerosi dipendenti anche tra i residenti della Bat. Si tratta di una iniziativa fortemente voluta dalla direzione aziendale in segno di riconoscimento del lavoro svolto con dedizione e determinazione in questo particolare 2020.

«Il Natale che ci accingiamo a vivere, sarà diverso dal solito: siamo infatti ancora una volta chiamati a restare lontani dagli affetti più cari al fine di contenere il peggioramento della curva epidemiologica - è scritto nella nota diffusa alla stampa da parte dell'azienda Casillo -. L'azienda, consapevole delle difficoltà che ciascuno vive nel rispettare tali norme, è vicina a tutti i dipendenti con quello spirito di unità e condivisione che da sempre la contraddistingue. In questa cornice, la direzione aziendale ha scelto di attivare un piano di welfare aziendale, che prevede il riconoscimento a tutti i dipendenti di buoni spesa fino ad un massimo di 500 euro erogati nel mese di dicembre, da poter utilizzare in tutti gli esercizi commerciali convenzionati. Nella speranza che questo riconoscimento possa essere letto come un segno di affetto, sostegno e vicinanza dell'azienda nei confronti dei propri dipendenti, auguriamo a tutti un Santo Natale».

[Aldo Losito]

«Massima serietà in zona gialla»

Barletta, l'accurato appello di Francesco Divenuto, presidente di Confcommercio

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** «Francamente, dopo tutto quello che è accaduto, da questo momento e alla luce del nuovo colore della area è doveroso procedere con il massimo del rigore in ogni ambito per tentare di affrontare i gravissimi danni che il settore del commercio in generale sta subendo da questa pandemia. Anche a causa di alcune scelte discutibili e di comportamenti individuali che andrebbero al più presto corretti». Così Francesco Divenuto presidente di Confcommercio Barletta in merito al cambiamento di «colore» delle città della Bat che erano rimaste arancioni e da oggi nuovamente di colore giallo.

Divenuto con Antonio Quarto di Ape Barletta e Francesco Petruzzelli Confesercenti Barletta ha avuto un gran da fare nei giorni scorsi «per gestire una ferma e civile protesta dei commercianti di Barletta» ed è stato impegnato «in Regione per ottenere ristori supplementari per la categoria».

Tuttavia, alla luce della «nuova colorazione», lancia un preciso appello.

«Mi auguro che vi sia una presa in carico di responsabilità di tutti nella possibilità di arginare questa pandemia. Mi rendo perfettamente conto che stiamo vivendo una tempesta perfetta da un punto di vista commerciale tuttavia sarà opportuno che in futuro vi sia una maggior attenzione nel formulare ordinanze regionali. Del resto

essere avvisati dopo che tutti i ristoratori avevano fatto la spesa in previsione dei giorni di festa rimane un fatto che, probabilmente, si poteva evitare - ha proseguito Divenuto -. A questo, però mi corre l'obbligo di invitare i giovani e non solo a rispettare le regole e ad evitare gli assembramenti che purtroppo continuano a verificarsi e che rallentano la discesa della curva dei contagi».

La conclusione: «Da parte nostra, interpretando anche la volontà dei colleghi Petruzzelli e Quarto, invitiamo tutti i colleghi a rispettare le regole in vigore con particolare senso di responsabilità non potendoci permettere alcuna sbavatura che possa andare incontro a sanzioni».

CANOSA



SOLIDARIETÀ La consegna dell'apparecchiatura

Un generatore di ossigeno donato alla Misericordia a disposizione dei pazienti Covid curati a domicilio

● **CANOSA.** Un nuovo dispositivo per la cittadinanza è stato donato lo scorso sabato agli instancabili volontari della Misericordia di Canosa dalla farmacista Carmelinda Lombardi. Si tratta di un generatore di ossigeno, indispensabile in questo particolare periodo di emergenza, per alleviare la deficienza respiratoria in assenza delle bombole di ossigeno, di quanti sono stati colpiti dal covid-19 e sono curati domiciliariamente.

«Il dispositivo eroga, elettronicamente, ossigeno medicale fino ad un massimo di 5 litri al minuto e sarà messo a disposizione gratuitamente a quan-

ti ne facessero richiesta in caso di estrema e comprovata urgenza ed in mancanza di bombole di ossigeno in attesa delle stesse cariche» spiegano i responsabili della Confraternita Misericordia Canosa.

«Il generatore di ossigeno potrà essere richiesto tramite la Farmacia Lombardi oppure contattando la Misericordia al numero 327 8564339. Il numero è attivo 24h su 24h. Sinergia, passione e irrefrenabile voglia di darsi al prossimo, sono le armi vincenti per superare questo ed altri periodi bui» concludono i volontari della Misericordia.

ARREDO URBANO

SICUREZZA PER TUTTI

BASTA CRATERI

Colmatura di buche mediante conglomerato bituminoso o, in caso di impossibilità di asfalto a caldo, mediante sacchetti di asfalto a freddo

Rifacimento di marciapiedi e pavimentazioni stradali

Trani, stanziati 50.000 euro per la manutenzione ordinaria

NICO AURORA

● **TRANI.** Partono nuovi lavori, per complessivi 50.000 euro, per il rifacimento di marciapiedi e pavimentazioni stradali laddove si siano aperte nuove buche. È questo l'oggetto di una nuova determinazione del dirigente dell'Area lavori pubblici, Luigi Puzzi Ferri, per «lavori di manutenzione ordinaria delle sedi stradali mediante interventi puntuali su carreggiate e marciapiedi».

Infatti, «nonostante vari interventi eseguiti nell'ultimo periodo finalizzati all'eliminazione dei pericoli per l'incolumità pubblica derivanti dalla presenza di buche su varie carreggiate ricadenti nel centro abitato - si legge nel provvedimento - nonché piccoli interventi localizzati su vari marciapiedi, è stata riscontrata, anche dalle varie segnalazioni che pervengono a questo ufficio sia da parte dei cittadini sia dal Comando della polizia locale, la necessità di continuare con interventi puntuali per il ripristino di varie sedi marciapiedi. Sarà necessario eseguire, anche, ripristini con rappezzi localizzati di buche che, soprattutto con l'avvento del periodo invernale, potranno presentarsi lungo le

carreggiate non ancora interessate dal rifacimento generale in corso di esecuzione».

Gli interventi previsti consistono nella colmatura di buche mediante conglomerato bituminoso o, in caso di impossibilità di fornirsi di asfalto a caldo, mediante sacchetti di asfalto a freddo. Previsti, inoltre, ripristini di marciapiedi e cordoni in pietra, livellamento di chiusini di competenza comunale e comunque tutto quanto indicato nella re-

lazione allegata al provvedimento.

Il totale del progetto è, appunto, 50.000 euro di cui 35.000 quale importo dei lavori soggetti a ribasso e per i quali saranno consultati almeno dieci operatori delle province Bat e Bari, in possesso della qualificazione compatibile con la tipologia dei lavori da eseguire.

L'ultimo intervento strutturale sulle strade, da poco terminato per 81.000 euro, è stato realizzato

dalla ditta tranese General Edil, di Andrea Pignataro, che si era aggiudicata l'appalto per il secondo lotto della fresatura e stesura di tappetino di usura, nonché colmatura di buche.

In arrivo, anche, un ulteriore intervento per la realizzazione di 40 scivoli, a seguito delle segnalazioni dell'Osservatorio comunale per l'abbattimento delle barriere architettoniche, istituito dall'Amministrazione nella scorsa consiliatura.



AL LAVORO Operai in piazza Dante.

TRANI SI POTRÀ ATTINGERE PER CONFERIRE INCARICHI DI PATROCINIO PREVISTE DALL'AVVOCATURA

Legali di fiducia del Comune sono cento gli ammessi

● **TRANI.** Sono 100, su un totale di 160 domande pervenute, gli avvocati ammessi nell'elenco di accreditamento dei legali fiduciari dell'amministrazione comunale di Trani, da cui attingere onde conferire incarichi di patrocinio legale nelle ipotesi previste dal regolamento dell'avvocatura comunale.

Le cento domande accolte «sono state ritenute meritevoli di accoglimento - si legge nella determinazione del dirigente dell'Area Ufficio legale e contenzioso, Angelo Lazzaro - attesa la positiva verifica effettuata in via istruttoria con riferimento ai requisiti e attestazioni richieste ai fini dell'accreditamento». La premessa di fondo del bando, chiuso lo scorso 29 maggio, stava nel fatto che «il Comune di Trani è dotato di Avvocatura comunale istituzionalmente deputata ad assumere la rappresentanza, patrocinio ed assistenza in giudizio dell'ente in tutti i giudizi dei quali l'ente sia promotore, ovvero venga coinvolto. Il ricorso ad un professionista esterno è previsto nei casi di conflitto di interessi con l'avvocatura comunale, o altre situazioni di inopportunità o incompatibilità segnalate all'avvocato comunale».

Vi sono poi le «questioni di particolare complessità e/o specialità, ovvero carichi di lavoro o carenze di organico», per le quali si può ricorrere alla consulenza esterna su indicazione dell'avvocato comunale, e con possibilità di incarico congiunto.

L'elenco è suddiviso nelle sezioni distinte per tipologia di contenzioso, con eventuale articolazione di ulteriori sottosezioni: diritto civile; diritto del lavoro; diritto penale; diritto amministrativo.

Le istanze pervenute successivamente alla data di scadenza del bando saranno comunque oggetto di un nuovo esame istruttorio, al cui esito positivo conseguirà l'inclusione nell'elenco dei candidati, in sede di aggiornamento periodico con scadenza semestrale. Il responsabile del procedimento è Andrea De Feo.

Ecco tutti i nomi

Questo l'elenco generale dei professionisti ammessi: Antonio Aprea; Fabrizio Araci; Fabio Aurati; Giovanni Avallone; Aldo Balducci; Ignazio Balla; Antonio Benegiamo; Maurizio Bianco; Carmine Biancolillo; Rosaria Briguglio; Paolo Calabretta; Mario Cali; Fabrizio Capano; Pieraldo Capogna; Federico Cappella; Sabino Carpagnano; Pierpaolo Cecchetti; Massimo Cesaro; Loranzo Chieffi; Stefano Ciulli; Adele Maria Serena Claudio; Fabrizio Colasurdo; Gianfranco Coppolaccia; Tommaso D'Amore; Sebastiano de Feudis; Giovanni De Lorenzo; Giovanni De Nigris; Andrea Dedoni; Marco De Feo; Michela Dellafortuna; Riccardo Di Bari; Carlo Di Leo; Pasquale Di Luzzo; Mauro Di Pace; Domenico Di Palma; Antonio Di Pinto; Domenico Di Siena; Riccardo Ernesto Di Vizio; Michele Dionigi; Giacomo Falcone; Maurizio Ferlini; Sergio Fidanzia; Giovanni Francesco Fidine; Danilo Finaldi; Antonio Finocchiaro; Davide Finocchiaro; Marco Fontana; Laura Formentin; Nicoletta Fuzio; Alessandro Gallo; Giovanni Giacompo; Maria Teresa Leone; Elisa Licciardello; Fiorella Liotta; Antonio Lorito; Biagio Lorusso; Cecilia Lorusso; Emma Losito; Lara Magnoli; Chiara Malerba; Daniele Salvatore Maniscalco; Antonio Manzari; Giuseppe Maralfa; Giovanni Marchio; Cosimo Marzocca; Giorgio Micheletta; Francesco Montingelli; Stefania Morgigno; Ignazio Daniele Nenna; Gennaro Rocco Notarnicola; Luigi Novelli; Roberto Ollari; Andrea Oréfice; Tonia Pagliaro; Francesca Paparesta; Luigi Parenti; Pasquale Pellegrini; Immacolata Pezzola; Nicola Pignatelli; Amedeo Pisanti; Giuseppe Prascina; Nicola Quinto; Sabatino Rainone; Giuseppe Ribaudò; Angela Rizzi; Salvatore Romanelli; Gianfranco Rosato; Gianluca Rosato; Giuseppe Salerno; Gianfranco Saracco; Annamaria Scommegna; Francesco Stornello; Valerio Tallini; Carlo Tangari; Francesco Tedesco; Cecilia Tedone; Penelope Vecchi; Maurizia Venezia; Luigi Vuolo; Antonio Zarella.

L'INDAGINE

I DATI SUL PERIODO 2019/2020

ERA AL 76° POSTO

Ben 21 posizioni perse rispetto ai dati al 2019 ed alcune maglie nere. Tuttavia passi avanti sul fronte della sicurezza

FRONTE SICUREZZA

La sesta Provincia può consolarsi con il primo posto per il minor numero di denunce di truffe e frodi informatiche

Bat, scende la qualità della vita

È 97ª in Italia, ma in compenso è terza per minor numero di denunce per furti in abitazione

NICO AURORA

● Ben 21 posizioni perse rispetto al 2019 ed alcune maglie nere che certamente non depongono a favore. In compenso, passi avanti sul fronte della sicurezza ma anche tanto affanno in numerosi settori della vita sociale. È questa la fotografia della Provincia di Barletta-Andria-Trani, 97ma nella classifica della qualità della vita diffusa dal Sole 24ore: lo scorso anno la sesta provincia pugliese era 76esima.

Per la cronaca, è Bologna la provincia con la migliore qualità della vita nel 2020. Il capoluogo regionale dell'Emilia Romagna precede Bolzano e Trento.

La Barletta-Andria-Trani, quasi in perfetta linea con l'analoga indagine pubblicata nei giorni scorsi da Italia Oggi, è 97ma (su 107 province), preceduta di una lunghezza da Taranto (96) e seguita da Foggia (100). Il Sole inquadra meglio Bari (72ma) e Brindisi (88ma).

Per quanto riguarda gli indicatori complessivi, il migliore risultato della Bat è l'ottavo posto nazionale per l'ampliamento demografico, cui fanno da contraltare il 103mo per cultura e tempo libero ed il 105mo per affari e lavoro.

I risultati maggiormente deficitari sono gli ultimi posti italiano nel divario occupazionale maschile-femminile e per la presenza di biblioteche, nonché il terzultimo posto nazionale per investimenti imprenditoriali stranieri ed indice di lettura dei quotidiani.

In compenso la Bat con il terzo minor numero nazionale di denunce per furti in abitazione e, addirittura, è prima per il minor numero denunce di truffe e frodi informatiche.

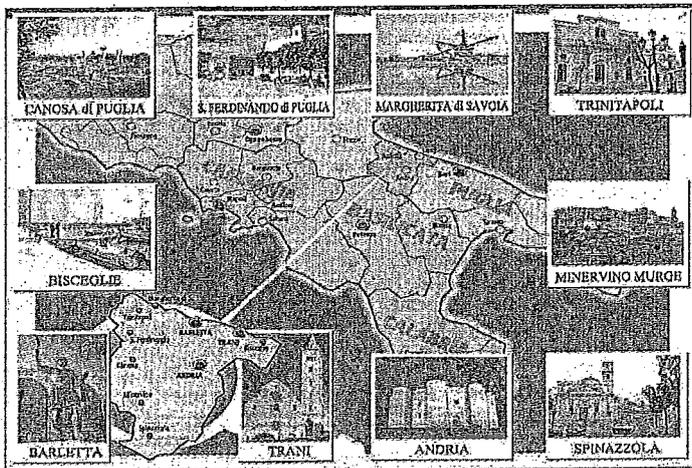
Nel dettaglio, con riferimento ai maxi parametri, la Barletta-Andria-Trani si piazza così: ricchezza e consumi 88ma; ambiente e servizi 93; giustizia e sicurezza 60; affari e lavoro 105; demografia e società 8; cultura e tempo libero 103. Di seguito le voci all'interno di ciascun indicatore.

Ricchezza e consumi: trend del Pil pro capite 53; depositi bancari 93; red-

dito disponibile 94; spesa delle famiglie 82; rata media mensile 36; popolazione con crediti attivi 75; fatture commerciali ai fornitori oltre i 30 giorni 77; protesti 82; assorbimento del settore residenziale 15; nuovi mutui per l'acqui-

sto di abitazioni 64; spazio abitativo medio 101; pensioni di vecchiaia settore privato 76; assegni sociali 98; prezzo medio di vendita delle case 33; canoni medi di locazione 58.

Ambiente e servizi: indice trasfor-



mazione digitale 78; enti attivi con il Pagopa 5; carte d'identità elettroniche 63; spid erogate 64; ecosistema urbano 87; tasso di motorizzazione 12; indice di rischio climatico 68; riqualificazione energetica degli immobili 87; spesa sociale degli enti locali 50; fondi europei per l'agenda digitale 46; fondi europei per l'ambiente e prevenzione dei rischi 52; persone con almeno il diploma 105; giovani che non lavorano e non studiano 93; partecipazione alla formazione continua 71; pos attivi 107.

Giustizia e sicurezza: indice di criminalità per totale dei delitti denunciati 52; furti 84; furti in abitazione 3; furti in esercizi commerciali 17; estorsioni 100; truffe e frodi informatiche 1; incendi 91; omicidi da incidente stradale 48; violenze sessuali 2; riciclaggio e impiego di denaro 87; incidenti stradali 98; indice di litigiosità 91; durata media delle cause civili 85; indice di rotazione delle cause 54; quota cause pendenti ultratriennali 89.

Affari e lavoro: cassa integrazione ordinaria autorizzata 40; diffusione del reddito di cittadinanza 99; iscrizioni di imprese 30; cessazioni di imprese 58;

imprese in fallimento 45; imprese che fanno e-commerce 87; imprenditorialità giovanile 28; imprese femminili 73; imprese straniere 105; startup innovative 59; imprese in rete 32; quote di export sul Pil 81; banda larga 24; tasso di occupazione 93; gap occupazione fra maschi e femmine 107.

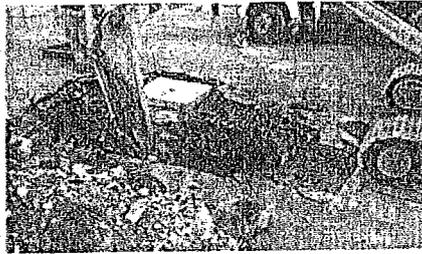
Demografia e società: casi covid 27; tasso di mortalità 66; indice di vecchiaia 6; densità abitativa 73; tasso di natalità 21; cancellazione anagrafica 1; iscrizioni anagrafiche 107; infermieri 88; medici di medicina generale 77; pediatri 74; consumo di farmaci per asma e broncopolmoniti 79; consumo di farmaci per diabete 72; consumo di farmaci per ipertensione 5; consumo di farmaci per depressione 2; calmanti e sonniferi 7.

Cultura e tempo libero: abbonamenti internet 85; fondi europei per l'attrazione culturale, naturale e turistica 35; indice di lettura dei quotidiani 105; effetto covid su sportività 13; eventi sportivi 5; librerie 77; ristoranti 94; bar 93; cinema 27; palestre 84; piscine 96; biblioteche 107; offerta culturale 71; spesa al botteghino per spettacoli 79; partecipazione elettorale 91.

RISANAMENTO INTERESSATI OLTRE 166 KILOMETRI DI TUBATURE

Nuova rete idrica lavori in tutta la Bat

Si inizia a Bisceglie poi Trani, Barletta e Minervino

LAVORI
IN CORSO
Operai
dell'Aqp
all'opera
nelle città
del Nord
Bareso

● Reti idriche obsolete e da risanare per complessivi 155 chilometri. Ingente l'importo dei lavori: 80 milioni di euro. L'Aqp si accinge a dar corso ad un maxi intervento di ammodernamento di tubazioni e sistemi per l'erogazione dell'acqua nel territorio provinciale della Bat.

Si inizierà da Bisceglie, Trani, Barletta e Minervino Murge. Successivamente ruspe ed operai si trasferiranno sul versante barese. I cantieri per questo primo lotto di città saranno aperti entro la fine di dicembre. Le opere, finanziate dalla Regione Puglia con fondi FESR 2014-2020, si concluderanno entro la fine del 2022. Si tratta di interventi mirati a conseguire la distrettualizzazione, il controllo e il monitoraggio delle pressioni delle reti idriche degli abitati coinvolti. C'è stata una lunga e articolata fase preliminare di progettazione con la partecipazione di figure professionali altamente specializzate del team di Acque-

dotto Pugliese. Le opere previste nel progetto denominato "Risanamento Reti 3". Oltre alle azioni straordinarie, l'Acquedotto Pugliese è impegnato quotidianamente negli interventi ordinari di manutenzione. «È di un paio di mesi fa il Rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità che analizza le complesse interazioni tra clima, ambiente, acqua e salute, messe in evidenza dalla pandemia - spiega Raffaele Piemontese, assessore regionale alle Infrastrutture con delega alle risorse idriche e tutela delle acque - condotta in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana dell'Università degli Studi di Bari. Quelle analisi focalizzano bene le priorità riguardanti il consumo umano e il riuso delle acque, la sicurezza delle reti di distribuzione e le strategie di controllo nel settore delle acque: sono tutti elementi dell'agenda di lavoro che impegna la Regione Puglia e AQP per rendere concreti gli

obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda ONU 2030 per le nostre comunità». Secondo Simone Di Cagno Abbrescia, presidente di Acquedotto Pugliese «si sta mettendo in campo un impegno eccezionale per risanare le reti e nel contempo l'azienda è impegnata a integrare le fonti esistenti e riutilizzare le acque di depurazione, azioni fondamentali per fronteggiare i cambiamenti climatici in atto e ridurre la vulnerabilità del sistema nel lungo periodo». Il presidente dell'AQP aggiunge: «proseguiamo su questo cammino per raggiungere risultati sempre più stimolanti puntando sempre al benessere delle nostre comunità, in piena sinergia con la Regione Puglia, l'Autorità Idrica Pugliese e le Amministrazioni Comunali». Obiettivo "sensibile" è quello della riduzione delle perdite d'acqua, per il quale si sta lavorando per la redazione di altri progetti di efficientamento della rete idrica. *(Luca de ceglie)*

MINERVINO

Occhiali usati via alla raccolta per fare beneficenza

● MINERVINO. Natale, tempo di festa, ma anche di tanta solidarietà. Parte anche quest'anno la tradizionale iniziativa del Lions Club sezione di Minervino "Boemondo D'Altavilla" (di cui è presidente Francesco Schiraldi) per aiutare chi è in difficoltà, attraverso la raccolta degli occhiali usati. Si tratta di un service che punta a raccogliere il maggior numero di occhiali usati nei mesi di dicembre e gennaio. Chi non ha un paio di occhiali da vista o da sole messi nel cassetto, che magari non usa più o perché nel frattempo sono passati di moda o sono un po' rovinati? Invece di buttarli via, basta portarli in uno dei punti di raccolta allestiti in questi giorni e per tutto dicembre e gennaio nella cittadina murgiana.

A Minervino i punti di raccolta, si trovano nelle farmacie che hanno aderito al progetto e stanno supportando l'iniziativa: Farmacia Cicchelli (Corso Matteotti), Farmacia Savino (Via Imbriani), Farmacia Parrulli (Via De Gasperi). L'obiettivo dell'iniziativa dei Lions è infatti quello di sensibilizzare i cittadini alla raccolta e al dono degli occhiali usati. Dopo la raccolta gli occhiali saranno consegnati al Centro Italiano Lions di Chivasso. Qui saranno successivamente ripuliti, se necessario riparati, sterilizzati e di qui verranno donati dai volontari Lions e da altre organizzazioni che si occupano della protezione della vista in diversi paesi del mondo dove ce n'è più bisogno: America latina, Europa dell'Est, Africa, India. *(rosalba matàrrese)*

SANITA' ATTIVATA LA POSSIBILITÀ DI PAGARE LE PRENOTAZIONI

I servizi dell'Asl Bt anche con l'«App Io»

● La Asl Bt è la prima azienda sanitaria pubblica a utilizzare l'«App IO» per i servizi ai cittadini. «Una rivoluzione digitale che nasce da una precisa volontà di sviluppare tutti i servizi on line a vantaggio dei nostri utenti - dice Alessandro Delle Donne, Direttore Generale Asl Bt - e con l'App IO diamo seguito a un profondo processo di reingegnerizzazione del modello di gestione del Centro Unico di Prenotazione».

«Oggi infatti i vantaggi di coloro che usano l'App IO sono già evidenti: l'app consente infatti, una volta effettuata la prenotazione attraverso il portale della salute, il call center aziendale o gli sportelli Cup attivi sul territorio, di procedere con il pagamento della prestazione - si legge in una nota dell'Asl Bt - L'App invia immediatamente una

notifica con i dettagli della prenotazione, consente di mettere la data in calendario e avvisa del pagamento da effettuare, segnalando chiaramente quando il pagamento è già stato concluso. Anche in caso di disdetta viene inviata una notifica. A breve, inoltre,

l'App consentirà una importante attività di reminder rispetto alla prenotazione delle prestazioni: il servizio si aggiungerà a quello di recall telefonico già avviato dalla Asl Bt e che svolge diverse funzioni: consente infatti di liberare date sulle agende di prenotazione se il cittadino ha già ef-

fettuato la prestazione o se non è più interessato e permette di ricordare di fare la disdetta in tempo utile. La disdetta infatti deve essere effettuata almeno 48 ore prima della prenotazione. Con l'App IO sarà inviata una notifica 5 giorni prima della prenotazione.

«Abbiamo molto puntato sui servizi di prenotazione - aggiunge Delle Donne - da un anno abbiamo potenziato gli sportelli Cup, il Call Center che è attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20 e i servizi digitali di prenotazione sul Portale della Salute. L'uso attivo dell'App IO va nella direzione di rendere sempre più semplici e immediati i servizi ai cittadini in linea con quanto previsto dal decreto Semplificazioni e dal Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2020-22». *(paolo pinnelli)*

BISCEGLIE IL CONSIGLIERE COMUNALE RUGGIERI REPLICA ALLE CRITICHE SUL PROGETTO DI RILANCIO DEL PARCO DI LAMA CAPPUCCINI

Recupero orto Schinosa «Polemica pretestuosa»

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Tra il dire e il fare c'è di mezzo il verde. «L'orto Schinosa, area verde pubblica nel centro di Bisceglie, non diventerà un luogo dove coltivare ortaggi ma sarà realizzato un progetto moderno del Comune di Bisceglie di recupero e valorizzazione funzionale di un parco centrale e storico della nostra città, che a tal fine ha già ottenuto un finanziamento di 150 mila euro». A precisarlo è il consigliere comunale Peppo Ruggieri in replica alle critiche espresse su Orto Schinosa dall'associazione "Pro Natura" e dalla Associazione oratoriani, promotrice di un altro elaborato progettuale che vedrebbe l'area come un salotto in un luogo ameno.

«Si tratta di polemiche "sui generis" perché addirittura si contesta un progetto moderno, oggetto di finanziamento - dice Ruggieri - accusando l'Amministrazione comunale di voler fare di orto Schinosa un luogo dove coltivare ortaggi». Celeri le precisazioni: «Il progetto Comunale finanziato prevede interventi in tre parchi urbani: il giardino botanico Veneziani Santopio, il parchetto in via G. Verdi e il parco di Lama Cappuccini - dice il consigliere Ruggieri - nel merito di quest'ultimo intervento si procederà alla bonifica del sito, alla sua messa in sicurezza, al miglioramento degli accessi, alla sistemazione della recinzione con uno spazio destinato ad orto urbano con camminamenti di legno e percorsi connettivi interni per migliorare la fruibilità, oltre che il posizionamento di pannelli informativi didattici. Insomma una riqualificazione importante che consentirà il recupero di un'area verde storica rendendola accessibile anche alle persone con disabilità».

In questo contesto si è prospettata la creazione di un'area per consentire un'attività di orticol-

tura urbana e sociale. «Francamente, significa socializzazione, crescita, diffusione della cultura del verde, del rispetto della natura e delle pratiche agricole sostenibili, valorizzando quelle che fondamentalmente sono la nostra storia, le nostre vocazioni principali, le nostre origini - aggiunge Ruggieri - derubricare tutto a "luogo dove coltivare ortaggi" francamente equivale a criticare per il sol gusto di farlo, ma ciò che desta maggiore perplessità è che il progetto presentato dall'associazione "Pro Natura" a dicembre 2019, e che prevedeva il coinvolgimento dell'"Associazione Oratoriani Bisceglie", è in linea con l'intervento previsto dal Comune».

Leggendo testualmente la rela-

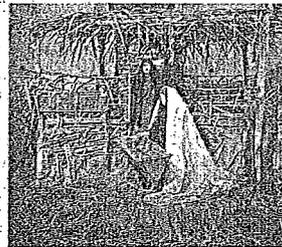
zione del progetto alternativo presentato, vien fuori che "l'idea principale è quella di creare un orto didattico con lo scopo di avvicinare i giovani alla conoscenza e al piacere del coltivare la terra". «Mi chiedo allora a cosa si riferiscono Pro Natura e Associazione Oratoriani - conclude il consigliere comunale - quando rivendicano la diversità del proprio progetto e accusano il Comune di voler trasformare Orto Schinosa in un "luogo dove coltivare ortaggi"? Come se questa non fosse una cosa positiva. Questo palesa la pretestuosità della polemica che aveva l'obiettivo di colpire senza motivo l'Amministrazione comunale, e poco riguarda le finalità del recupero del parco».

CANOSA LA PICCOLA RAPPRESENTAZIONE PRESEPIALE

La Natività a palazzo Ilceto

Fino al 2 gennaio «Una luce nella notte» alla Pro Loco

● **CANOSA.** «Distogliere lo sguardo da ciò che è futile e riportare l'attenzione alla Natività». È questo l'obiettivo dell'evento «Una Luce della Notte», organizzato dalla Pro Loco di Canosa. La piccola rappresentazione presepiale, con le sole figure di Giuseppe e Maria, si terrà a Palazzo Ilceto tutte le sere, dal 14 dicembre al 2 febbraio. «Due figure e sole - spiega il presidente Pro Loco Elia Marro - rappresentano allo stesso tempo il periodo di solitudine estrema che stiamo vivendo e il calore di una nuova famiglia che sta per nascere. Una misera capanna che riporta al "luogo chiuso" in cui ognuno di noi si è visto costretto negli ultimi mesi seppur aperta alla speranza. Ora più che mai, il simbolo della natività consola e ravviva le nostre vite. È sempre importante mantenere viva la speranza» conclude Marro. Ieri sera l'installazione è stata benedetta da don Salvatore Sciannamea.



PRO LOCO il presepe

[pa.pln.]

Spinazzola A Cosimo Forina il «Premio Livatino»

■ Andrà al giornalista Cosimo Forina per il libro inchiesta "Il caso Grottelline - cronaca di un giornalista in provincia" il Premio Internazionale Rosario Livatino all'impegno sociale 2020.

La consegna avverrà sabato 19 dicembre alle ore 9 a Messina, nel Teatro dell'Istituto Cristo Re, viale Principe Umberto durante il XXVI Memorial "Rosario Livatino-Antonino Saetta-Gaetano Costa" in onore dei magistrati uccisi dalla mafia. Il Memorial è organizzato dal Comitato antimafia di Riposto (Ct) presidente Attilio Cavallaro in collaborazione con i familiari dei Giudici e con la sezione italiana de "International Police Association".

Nell'ambito della manifestazione si terrà la conferenza sullo stato della mafia italiana e internazionale relatore il dott. Pierluigi Maria dell'Osso (procuratore nazionale antimafia vicario per la Lombardia Orientale).

A trent'anni dalla morte di Rosario Livatino potrebbe essere imminente da parte di Papa Francesco la sua beatificazione.

Nel libro "Il caso Grottelline - cronaca di un giornalista in provincia" un territorio devastato dalla "monnezza" materiale e morale diventa il centro del racconto lucido e appassionato di trent'anni di vita di un luogo, Grottelline fra Poggiorsini (Ba) e Spinazzola (Bt), che incrocia altri luoghi della Puglia e dell'Italia. Cosimo Forina indaga con il piglio dello storico e del documentarista, racconta una storia sociale e politica e la intreccia alla propria personale ed umana, svela i retroscena, descrive i meccanismi del malaffare legati alla lucrosa industria dello smaltimento dei rifiuti.

Protagonista una terra aspra e affascinante, carica di storia, patrimonio paesaggistico e naturalistico di straordinaria bellezza che ha rischiato di diventare una orribile discarica.

BISCEGLIE PASSA LA PROPOSTA DI SPINA

I «gettoni» dei consiglieri in favore dei cittadini fragili

La delibera approvata all'unanimità

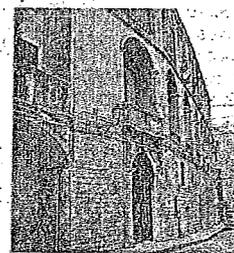
● **BISCEGLIE.** Approvata la delibera, su proposta del consigliere Francesco Spina, che destina i gettoni ai consiglieri andranno in favore dei cittadini più fragili.

«Per tutto il periodo in cui consiglio comunale e commissioni consiliari di Bisceglie si svolgeranno in video conferenza, i gettoni destinati ai consiglieri andranno in favore dei cittadini più fragili» commenta il consigliere Francesco Spina, dopo che il consiglio comunale di Bisceglie ha votato all'unanimità la deliberazione di rinunziare a tutti i gettoni di presenza dei consigli comunali e delle commissioni consiliari, per tutto il tempo

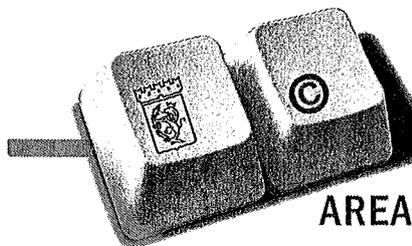
in cui si svolgeranno in video conferenza. La rinunzia ai gettoni è stata approvata in funzione della destinazione degli stessi in favore dei cittadini più fragili, particolarmente colpiti dall'emergenza socio-economica causata dal Covid.

La mozione consiliare presentata da Francesco Spina si è basata sulla circostanza che «il gettone di presenza (circa 38 euro a consigliere per l'intera seduta, che dura spesso anche tutta la notte) comunque non possa eticamente essere riconosciuto quando i consiglieri comunali dia-

no la loro presenza seduti comodamente a casa loro con un computer davanti. La deliberazione rappresenta comunque un gesto di solidarietà e vicinanza dell'Istituzione consiliare del Comune di Bisceglie verso la parte più fragile della comunità biscegliese in questo grave momento di emergenza sanitaria e sociale».



BISCEGLIE il Comune



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

LA SECONDA ONDATA

DIAGNOSI PIÙ RAPIDE

Scende a 5 giorni il tempo medio tra i sintomi e il risultato dei test. In calo per il terzo giorno di fila i ricoveri in Intensiva

Puglia, c'è il calo dei contagi
«Sono 300 in meno al giorno»

Foggia e Bat tornano zona gialla. Lopalco: bisogna chiudere per le feste



I tecnici: ma non si può
abbassare la guardia
Rebus tamponi negli
studi dei medici di base

● **BARI.** Non è tanto per 1.656 casi registrati ieri, che dipendono dalla fisiologica diminuzione dei tamponi del weekend (4.878). Ma è soprattutto la diminuzione media su base giornaliera (circa 300 positivi in meno rispetto ai 7 giorni precedenti) che induce a un cauto ottimismo: la Puglia ha scavalcato il picco della seconda ondata. E anche gli attualmente positivi stanno diminuendo.

Anche per questo ieri la Regione non ha rinnovato l'ordinanza che rimetteva in «arancione» la Bat e una parte del Foggiano; saranno zona gialla come il resto della Puglia, potendo dunque riaprire bar e ristoranti almeno a pranzo. Si tratta però di un passaggio momentaneo, perché - di questo è convinta la task force - la gestione del periodo festivo sarà fondamentale: senza il rispetto del distanziamento si rischia infatti una nuova ripresa dei contagi tra due o tre settimane.

I casi giornalieri medi della scorsa settimana sono stati 1.233 contro i 1.589 della settimana prima: è il fenomeno che l'assessore alla Salute, l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, aveva previsto spiegando che in Puglia la seconda ondata della pandemia è partita dopo e dunque si spegnerà dopo. I dati sul sistema ospedaliero dicono che l'occupazione delle Terapie intensive è scesa a 184 posti (su 456), mentre i ricoveri di area non critica sono sostanzialmente costanti a quota 1.551 (3.481). Il rapporto tra positivi e tamponi totali, da giorni in alta linea, secondo gli esperti invece non significa molto: soprattutto perché ormai una enorme fetta di negativi viene «screenata» con il tampone antigenico rapido (che a breve entrerà nelle statistiche ma che per ora è fuori dal totale). Decisamente più significativo che ora anche la Puglia si sia allineata sui tempi di diagnosi, visto che ora la media tra inizio sintomi e risultato del tampone è scesa a 5 giorni (anche se resta fuori standard il tempo medio necessario a mettere i positivi in isolamento). I casi per data diagnosi (ultimo riferimento disponibile quello del rapporto ministeriale relativo alla scorsa settimana) sono scesi dell'11,6%

anche se il dato non è consolidato e potrebbe essere rivisto. Allo stesso tempo è considerata confortante l'incidenza (il numero di casi ogni 100mila abitanti), che resta allineata a meno della metà della media nazionale. I decessi registrati ieri sono stati 24 (6 a Bari, 7 nella Bat, 8 a Foggia, uno a Lecce, 2 a Taranto) e rispecchiano i casi di 30 giorni fa.

Ma il respiro di sollievo è solo temporaneo, perché la Regione lavora per monitorare con attenzione il flusso festivo. «Gli ele-

menti di criticità sono due - secondo Lopalco - gli assembramenti legati allo shopping e il rischio collegato alle riunioni familiari con molte persone. La preoccupazione c'è, e dopo aver visto le foto degli ultimi giorni temo che non ci si potrà affidare al buon senso di ognuno. Ecco perché mi sembra che si debba parlare di nuove restrizioni». La Puglia ovviamente si atterra a quanto verrà deciso dal ministero della Salute (che ipotizza una stretta tra Natale e Capodanno),

ma non scarta la possibilità di varare misure autonome. Tra queste senz'altro l'obbligo di autosegnalazione per chi arriva in Puglia per le feste, sulla base di quanto già avvenuto in estate: serve a fare in modo che si possa monitorare il flusso di persone, scegliendo su base statistica e di esperienza quelle da sottoporre a screening.

Ma nel frattempo bisogna lavorare su vaccini e riapertura scuole. Sul primo fronte, la Regione dovrà trasmettere al commissario Arcuri una nuova stima aggiornata del numero di vaccini necessari a coprire il fabbisogno di gennaio (nei 49mila chiesti il mese scorso non sono infatti stati inclusi i circa 18mila dipendenti della sanità privata, che vanno invece vaccinati). Sul secondo fronte, è sempre più probabile che dal 7 gennaio venga revocata ogni ordinanza regionale. Tuttavia il grosso nodo è rappresentato dai tamponi rapidi che i medici di base dovrebbero garantire proprio per autorizzare il rientro in aula degli studenti positivi. Ad oggi non ne è stato fatto ancora nemmeno uno.

[m.scagl.]



SANITÀ Pier Luigi Lopalco

NEL CRONOPROGRAMMA ANCHE MISURE SOCIALI ANTICRISI

Nuovo patto Regione- sindacati
«Una cabina di regia antiCovid»

● Pace fatta tra il governatore Michele Emiliano e i sindacati dopo l'incontro in videoconferenza tenuto ieri. «Abbiamo ribadito nel corso della riunione» con Cgil, Cisl e Uil «la comune volontà di dialogo e condivisione sui vari temi di interesse pubblico per questo abbiamo deciso di attivare una cabina di regia con un cronoprogramma definito, in modo da procedere in maniera congiunta e sinergica nelle azioni di contrasto alla pandemia e di rafforzamento del tessuto sociale ed economico», dichiara Emiliano, presente con l'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco insieme ai direttori di dipartimento Montanaro, Laforgia e Albanese, al segretario generale della presidenza Venneri e al capo di gabinetto Stefanazzi.

«Abbiamo rinnovato al presidente Emiliano e all'assessore Lopalco la necessità di riattivare immediatamente quel dialogo che buoni risultati aveva dato nel corso della prima ondata pandemica e che si è poi improvvisamen-

te e inespugnabilmente interrotto, un dialogo mirato non solo ad affrontare le tante questioni legate all'emergenza sanitaria, alle Rssa, alla scuola e ai trasporti, ma anche a progettare il periodo post-pandemia, concertando le scelte e gli investimenti che deriveranno dalla disponibilità dei fondi europei e le misure per dare nuovo impulso all'economia e all'occupazione, che inevitabilmente risentiranno della fine del blocco dei licenziamenti»: questo il commento di Pino Gesmundo, Antonio Castellucci e Franco Busto, segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Puglia dopo la riunione. «È il momento di mettere da parte le polemiche e di riconoscere al sindacato il ruolo di interlocutore fondamentale del mondo del lavoro e del tessuto sociale regionale. Da parte nostra, c'è la piena disponibilità ad assumerci la nostra fetta di responsabilità, da subito, per iniziare a individuare le priorità volte a creare le condizioni per sconfiggere la pandemia e creare le condizioni di sviluppo e occupazione», concludono.

Qui Foggia

I ristoratori: «Riaprire a pranzo non ci serve»

■ **FOGGIA** - Nuovi contagi e decessi non danno tregua alla provincia di Foggia; ieri altri 262 nuovi positivi e 8 decessi nonostante il calo drastico di tamponi (4.878 in Puglia). Oggi la Regione reintroduce la zona gialla nei quattordici comuni del Foggiano rientrati appena una settimana fa in zona arancione (Accadia, Ascoli Satriano, Carapelle, Cerignola, Lucera, Manfredonia, San Marco in Lamis, San Nicola Garganico, San Severo, Torremaggiore, Trola, Zapponeta, Foggia e Monte Sant'Angelo), ma l'allentamento dei divieti non convince nessuno. Non convince soprattutto i titolari di bar e ristoranti che stamane si riuniranno in assemblea per decidere il da farsi. «Non apriamo in un quadro così compromesso», anticipa alla Gazzetta il ristoratore Michele Padalino, «riaprire a pranzo non serve. Meglio chiudere tutto per un mese, come fa la Germania. E poi dobbiamo pensare a tutti quei colleghi titolari di pub e cicchetterie costretti comunque a restar chiusi essendo locali che lavorano di notte».

Non ci sono più posti letto in terapia intensiva all'ospedale di Casa Sollievo della Sofferenza, il quindicesimo ricoverato trasferito in un reparto non Covid.

[massimo levantaci]

Qui Bat

Il record dei nuovi casi riguarda Andria

■ Oggi tutta la provincia Bat torna «gialla». Nel dicembre multicolor, Andria, Barletta, Bisceglie e Spinazzola abbandonano l'«arancione» e passano in «zona gialla», come gli altri sei comuni della provincia. Le quattro città, infatti, erano rientrate tra le 20 che il presidente Emiliano aveva fatto tornare bruscamente in «zona arancione», perché la curva dei contagi era ancora preoccupante. Sono passati sette giorni, ma di fatto, poco o nulla è cambiato. Le restrizioni da oggi saranno allentate quando ancora la situazione non è delle migliori. I contagi, infatti, continuano ad essere numerosi, così come prosegue il dolore legato ai continui decessi. I primi giorni di dicembre hanno segnato finora il record di contagi e morti sul territorio provinciale. Il bollettino di ieri ha coniato altri 61 positivi e 7 decessi nella Bat. Le terapie intensive di Bisceglie e Barletta sono piene, mentre si è leggermente placata l'emergenza posti letto Covid: al momento si contano 122 ricoveri a fronte dei 133 posti disponibili. Sono 13, infine, i pazienti assistiti dalla Marina Militare nella postazione medica avanzata allestita a Barletta. La città con più positivi resta Andria dove si contano attualmente 1160 casi. Nei primi giorni di dicembre, invece, a segnare l'aumento più significativo dei contagiati sono le città di Barletta e Bisceglie.

[aldo losito]

IL RACCONTATO UNO DEI NUOVI ELETTI OGGI ALL'ESORDIO NELLA PRIMA RIUNIONE DELLA LEGISLATURA. «MALATTIA TERRIBILE, IL PRIMARIO CI SBUCCIAVA PERSINO LE MELE»

Splendido: il mio incubo sulla barella del Pronto soccorso

Il consigliere della Lega: ricoverato a fine ottobre, gente pure sulle sedie. I medici? Combattenti veri

MICHELE DE FEUDIS

● Un viaggio nel mondo Covid durato un mese, «tra medici guerrieri e una gestione sanitaria regionale inadeguata». Joseph Splendido, consigliere regionale foggiano della Lega, offre un racconto dai due volti sulla disavventura (a lieto fine) che lo ha visto protagonista con la moglie.



LEGA J. Splendido

«I primi sintomi li ho registrati il 27 ottobre e sono entrato al Riuniti dopo tre giorni di febbre, stanchezza e dif-

ficoltà a respirare», spiega. «Lì purtroppo ho avuto una immagine pessima della sanità pugliese, non per colpa degli operatori. Tanta è stata loro abnegazione: sono stato messo su una barella, non c'erano altri posti letto. Per altri malati non rimanevano che le sedie o addirittura le ambulanze con cui erano arrivati». Splendido descrive la disperazione della dottoressa Paola Caporaletti, direttore del Pronto soccorso: «Cercava senza tregua posti letto dove sistemare i pazienti. Una figura stoica: arriva in ospedale da Bari tutti i

giorni con il treno, poi dalla stazione al reparto in bici. Il giorno prima del mio ricovero aveva fatto un turno di quasi 48 ore di fila... Questi medici sono dei marziani, dei combattenti veri».

Il contesto che ha vissuto Splendido è

stato straziante: «La malattia è terribile. Molti pazienti avevano difficoltà di respirare e il primario era in prima fila anche nello sbucciare una mela ai malati con più ritrosie. Abbiamo visto davvero grande umanità».

Più severo il giudizio sulla gestione sanitaria della pandemia: «La Regione non si è fatta trovare pronta per la seconda ondata. Le Usca non hanno funzionato. Per fare il tampone io e mia moglie abbiamo fatto una fila per quattro ore al "drive in" vicino alla Camera di commercio: davanti a me c'erano 50 auto. Dalla Asl mi hanno solo chiesto che tipo di abitazione avevo, con quanti bagni. Il tracciamento? Non mi ha chiamato nessuno. Sono io che ho avvisato le persone vicine. Altri al posto mio potevano fregarsene, immesando

rischi di altri contagi».

Poi una considerazione sugli incarichi ricoperti dal manager Vitangelo Dattoli: «È commissario al Riuniti, e adesso ha anche l'incarico manageriale al Policlinico di Bari. Emiliano avrebbe dovuto indicare due figure distinte, a Bari e Foggia, per gestire l'emergenza. A Foggia andavano espletate le procedure per nominare un nuovo direttore». Oggi ci sarà la prima riunione del consiglio regionale e Splendido formula un appello: «Sono componente della Commissione Sanità, il contagio mi ha consentito di conoscere fino in fondo la realtà sanitaria Covid. Spero che Emiliano e Lopalco possano porre rimedio ai disservizi: meno presenze tv e più provvedimenti per potenziale la sanità», conclude.

IL «GIOCO» DEI COLORI PER ORA ANCORA IN ZONA ARANCIONE. LA SINDACA MELODIA: MEGLIO ASPETTARE UN PO'

Ma Altamura e Gravina restano in bilico

● Svolta cromatica sì, svolta cromatica no: è questo il dilemma delle ultime ore, in attesa che il Governatore della Puglia anticipi il regalo di Natale, donando già da subito a Gravina e Altamura la meritata promozione in zona gialla, o "rimandando" le due cittadine dell'alta Murgia confinandole nella zona arancione ancora per un po'. «Con ogni probabilità passeremo alla zona gialla», riferisce il sindaco di Altamura, Rosa Melodia. «Io avrei aspettato qualche giorno in più. È vero che c'è un trend in



Altamura

discesa dei contagi, dovuto però a una serie di concause. Ora cambia tutto. In ogni caso a breve ho l'incontro con il Centro operativo comunale per verificare la possibilità di intervenire a livello locale con nuove misure, vista anche la scadenza di domani (oggi, ndr) dell'ultima ordinanza comunale». Tra le categorie con più aspettative ci sono sicuramente i ristoratori che dopo aver rialzato le saracinesche per 48 ore, il 6 e 7 dicembre, almeno a Gravina, si sono ritrovati ad accatastare i

tavoli e a lavorare di nuovo solo con l'asporto, a causa della retrocessione in "serie" arancione. Ma *ad horas* anche per il loro settore potrebbero essere ufficializzate buone notizie già nell'aria. «Nell'arco di una settimana, l'indice di incidenza di contagio di Gravina è sceso del 40 per cento - spiega il sindaco Alesio Valente - Questo dato non può che farmi piacere, ma poiché la prudenza non è mai troppa, laddove anche la nostra città dovesse tornare zona gialla, vedremo di concerto con il Centro Operativo Comunale quali misure più restrittive adottare a livello locale». [m.dim.]

GLI AIUTI ECONOMICI LA REGIONE CONFERMA I PROVVEDIMENTI ANTICRISI PROMOSSI PER IMPRESE E PROFESSIONISTI IN DIFFICOLTÀ: STANZIATI 25,3 MILIONI PER FINANZIARE BONUS E CONTRIBUTI

Basilicata, test di massa per la scuola

Buoni riscontri dagli esami rapidi su studenti e docenti: in vista della riapertura degli istituti a Potenza e Melfi

ANTONELLA INCISO

● Undici morti tra domenica e lunedì ed altri 129 positivi. Dopo l'ondata dei contagi che aveva fatto schizzare i numeri della pandemia, la Basilicata conferma l'andamento da piccoli numeri. Non solo i contagi calano, ma l'aumento del numero dei guariti porta al di sotto delle seimila unità il numero complessivo dei contagiati, ieri a 5893 unità. Superate, invece, le 200 vittime dall'inizio dell'emergenza.

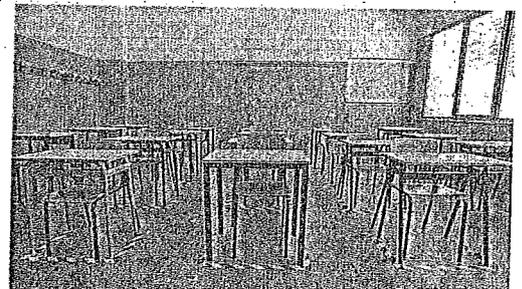
I numeri, dunque, dimostrano la flessione. E lo fanno anche rispetto al tema scuole, dove, cifre alla mano, l'impatto del virus sembra essere decisamente residuale. La campagna di test rapidi di massa, effettuati in vista della riapertura delle scuole medie ed elementari, a Potenza ed a Melfi ha, infatti, confermato il quadro positivo. Su sei mila test rapidi a cui sono stati sottoposti alunni e docenti degli Istituti comprensivi

del capoluogo uno solo è risultato positivo. A Melfi, invece, lo screening di massa su 1200 ragazzi si è concluso con esito negativo per tutti. E se per alcuni ad influire sul risultato sono state anche le aule vuote da alcune settimane, il coprifuoco e la chiusura di bar e locali (che di fatto hanno limitato i contatti, soprattutto per gli studenti degli Istituti superiori), per il governo regionale lucano fondamentale sarà monitorare la pandemia prima della ritorno in classe il 7 gennaio prossimo. Così, su indicazione del Dipartimento Sanità, le Aziende sanitarie territoriali procederanno a nuovi screening di massa su studenti, docenti e personale amministrativo di tutte le scuole dei comuni al di sopra dei 10 mila abitanti. Una campagna a tappeto che consentirà di sottoporre a tampone non solo gli alunni delle medie inferiori ma anche quelli delle superiori. Il monitoraggio dovrebbe partire subito dopo Capodanno, per arrivare se non proprio il 7

gennaio al massimo qualche giorno dopo, ad avere il quadro della situazione. Insomma, una nuova «caccia» ai positivi, soprattutto quelli asintomatici per evitare una ulteriore escalation di contagi.

Intanto, mentre sul fronte sanitario si fanno i conti con tamponi, positivi e screening, il governo regionale lucano conferma gli aiuti alle imprese ed ai professionisti in difficoltà. Sono stati oltre cento i milioni di euro, provenienti dal Po Fesr 2014-2020, stanziati dalla Regione per fronteggiare la crisi causata dalla pandemia ed a sostegno dei vari comparti produttivi. È stata la stessa Regione a sottolineare come «grazie ad alcune disposizioni comunitarie e nazionali che hanno permesso di ampliare la possibilità di rendicontare spese legate all'emergenza» sono stati attivati diversi avvisi pubblici per mitigare gli effetti negativi della crisi e per sostenere la ripresa delle piccole e medie imprese e dei professionisti. Tra que-

sti 20 milioni sono stati assegnati alle imprese ed ai professionisti lucani per far fronte alla Tar-Taric 2020» e oltre 5,3 i milioni



AULE Screening agli studenti in Basilicata [foto Tony Vecce]

sono stati legati al bonus liberi professionisti, a cui hanno partecipato 5.252 persone.

CORONAVIRUS

LA «STRETTA» SULLE FESTIVITÀ

IL MINISTRO SPERANZA

«Le eventuali nuove misure al vaglio del Cts su richiesta del governo, possono evitare la terza ondata e una nuova recrudescenza»

IL PD: OBITORI PIENI IN VENETO

Zaia sbotta: «Ho visto uno spettacolo immondo: nonostante la crisi, il collasso della sanità, non si sono fermati gli assalti alle città»

Natale in «rosso», governo in affanno

Si deciderà probabilmente tra questa sera e domani, dopo un vertice con le Regioni

● Si deciderà probabilmente tra questa sera e domani la nuova stretta di Natale sulla quale è al lavoro il governo.

Ieri, alle 18, si è svolta una nuova riunione del Comitato tecnico-scientifico, dopo il vertice della mattina con il premier Giuseppe Conte e i capidelegazione. La necessità di una stretta è di fatto condivisa da tutto l'esecutivo sulle modalità, anche normative, non è stata ancora trovata una «quadra», complici le diverse sensibilità tra «rigoristi» e «aperturisti». Anche per questo non è ancora certo che la stretta di concretizzi trasformando, nei giorni festivi e pre-festivi, tutta l'Italia in zona rossa.

Misura, quest'ultima, che una parte del governo ritiene forse eccessiva. E poi c'è il nodo ristori: la chiusura di negozi, bar e ristoranti porterà i gestori, automaticamente, a chiedere un ulteriore sostegno economico.

Nelle prossime ore il governo tornerà ad aggiornarsi e, in ogni caso, la decisione non verrà formalizzata prima di un vertice con le Regioni. Domani mattina, intanto, a partire dalle 9.30, nell'Aula del Senato verranno discusse le mozioni sugli spostamenti tra comuni durante le feste di Natale.

L'effetto Covid ha già tramortito le città del Nord, che crollano nelle classifiche della qualità della vita (stilata dal *Sole24Ore*), e contribuirà ad abbassare la natalità in Italia (per il 2021 per il 70% degli esperti e docenti universitari di demografia, su un campione di 75, ritiene verosimile aspettarsi una riduzione sotto le 400 mila nascite), però ciò che preoccupa di più ora sono gli assembramenti di questi giorni, che non fanno presagire nulla di buono sull'andamento della curva pandemica (si veda: *altro articolo a pagina 5; ndr*), e alcuni governatori sono su tutte le furie. «Ho visto uno spettacolo immondo: nonostante la crisi, il collasso della sanità, non si sono fermati gli assalti alle città». Sbotta il presidente del Veneto, Luca Zaia, all'indomani dei blocchi dei centri storici intasati dalla frenesia dello shopping, il Presidente del Veneto Luca Zaia non usa mezze parole per condannare chi continua a rischiare con i propri comportamenti di aggravare ulteriormente la situazione del Covid. Per cercare di correre ai ripari ieri il Governatore ha riunito il sindaco per valutare eventuali contromisure. «Le posizioni dei sindaci sono sicuramente im-

prontate alla responsabilità, però variegata come approccio spiega. Si tratta ora di capire se sarà mai possibile una sintesi». Ad aggravare, un situazione già difficile, le accuse del Pd che hanno presentato una interrogazione in consiglio regionale per chiedere conto della situazione degli obitori, in particolare a Treviso e Montebelluna, facendo calare sul Veneto l'ombra tristemente famosa dei camion che portavano via le salme da Bergamo durante la prima pandemia. «Gli obitori dei due nosocomi sono saturi e le salme vengono portate diretta-

mente nelle cappelle dei cimiteri. Una situazione pesante - l'accusa - diretta conseguenza di un quadro altrettanto grave all'interno degli ospedali con il personale medico e infermieristico allo stremo».

Se Zaia pare possibilista, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti è d'altro avviso: «I dati confermano la Liguria una Regione decisamente in fascia gialla, ragione per cui in questo momento mi risultano particolarmente preoccupanti le voci di possibili scelte di divieti omogenei nelle giornate di Natale».

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ai microfoni del Tg3 però chiarisce la sua posizione: il Cts si sta riunendo

su richiesta del Governo, per valutare la situazione epidemiologica ed eventuali nuove misure, la mia opinione è chiara, queste misure possono evitare la terza ondata e una nuova recrudescenza».

Anche il Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc) spiega che allentare le misure restrittive adesso può portare ad una escalation dei ricoveri per Covid in tutta Europa nel breve periodo. E, del resto, molti Paesi stanno seguendo l'esempio della Germania. In Olanda è scattato un lockdown di cinque settimane e la Turchia ne imporrà uno di 4 giorni per le festività di Capodanno, dalle 21 del 31 dicembre fino alle 5 del mattino del 4 gennaio.

PROTESTE «NON SIAMO UNITORI»

Ristoratori in rivolta
«Così rischiamo la bancarotta»

● ROMA. «Del domani non c'è certezza», almeno così lamentano ristoratori, esercenti di bar e pasticcerie, fino agli stessi habitués del rituale festeggiamento fuori casa, per il pranzo di Natale. Temono, infatti, tutti un nuovo *lockdown*, con la chiusura delle attività nelle grandi festività di fine anno - come sembrerebbe orientato a fare il Governo - quando, secondo una stima Uiv-Ismea, le case che producono spumanti dovrebbero mettere a segno il 35% di tutto il loro fatturato annuo.

Un nuovo fermo, quasi senza preavviso, dicono, per chi ha in ballo ordinativi di pesce, tartufi e prelibatezze fresche con i grossisti e per imprenditori che non sanno ancora se poter accettare o dover annullare le prenotazioni per i sontuosi menu di Natale e Capodanno. Si apre il rischio-bancarotta per il comparto ho.re.ca che contro questa nuova mannaia da Covid ha manifestato al Pantheon, nel cuore della Capitale: «Non siamo unitori, vogliamo lavorare» dicono gli imprenditori della somministrazione chiedendo credito, fiscalità di vantaggio e moratoria dei mutui.

Per il comparto horeca, che in Lombardia solo domenica ha visto la riapertura di bar e ristoranti, questi *stop and go* suonano come una beffa e non permettono una programmazione, dal banco-frigo ai tavoli. Solo sabato Carlo Cracco annunciava ai clienti «vista la chiusura dell'ultimo periodo abbiamo deciso di stare aperti tutti i giorni, compresa Vigilia, Natale e Capodanno». Ora le luci in Galleria a Milano rischiano di nuovo di spegnersi. E per sabato 19 il trisellato Niko Romito ha annunciato l'apertura di «Bomba temporary store» a Pescara, ma anche su questa inaugurazione ora cade l'incertezza. «Siamo basiti da queste ipotesi» dice Roberto Wirth, proprietario e general manager dell'Hotel Hassler di Roma: «che non tengono conto del fatto che proprio nei ristoranti e negli alberghi sono rispettate al massimo le prescrizioni sanitarie».

CORONAVIRUS

CNR: RISCHIO CURVA ESPONENZIALE

63 POSTI IN PIÙ IN RIANIMAZIONE

Soltanto in Basilicata e in Friuli Venezia Giulia nessun nuovo paziente è stato ricoverato in terapia intensiva

Altre 491 vittime in 24 ore i morti oltre quota 65mila

I positivi calano di 6mila unità, ma ci sono 50mila tamponi in meno

● Sono 12.030 i nuovi casi di Coronavirus in Italia, quasi seimila (5.908) in meno rispetto a quelli fatti registrare domenica. Un numero che potrebbe apparire molto positivo ma che, però, va legato anche alla diminuzione dei tamponi effettuati nelle 24 ore: sono stati 103.584 contro i 152.697 dell'ultimo rilevamento. I deceduti nell'ultimo giorno sono stati 491, con il numero totale delle vittime da inizio pandemia che ha superato quota 65mila (65.011). È quanto emerge dal quotidiano bollettino dell'emergenza Coronavirus, reso noto dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore della Sanità.

Gli attualmente positivi sono 675.109 (circa 11mila in meno di domenica), dei quali 644.249 in isolamento domiciliare. Il totale dei ricoverati è di 27.765 (30 in più di domenica), dei quali 3.095 in terapia intensiva (63 in meno di domenica, ma con 138 nuovi ingressi).

La regione che ha il maggior numero di nuovi positivi è il Veneto con 2.829, seguita dall'Emilia Romagna 1.574 e dal Lazio 1.315. Solo 14 nuovi casi in Valle D'Aosta. Veneto, Campania e Lazio sono le regioni con il maggior numero di attualmente positivi, mentre dal punto di vista dei ricoveri ospedalieri la regione più intasata continua ad essere la Lombardia con più di 5mila posti letto occupati, seguita da Piemonte e Lazio: 685 invece sono i ricoverati in terapia intensiva della Lombardia (21 nuovi), seguita da Lazio e Veneto. Solo 61 i ricoverati in Molise con appena 8 pazienti in terapia intensiva. Nelle ultime 24 ore in Basilicata e Friuli Venezia Giulia nessun nuovo paziente è stato ricoverato in terapia intensiva.

A guardare i dati nel loro insieme, gli ingressi nelle unità di terapia intensiva non accennano a ridursi: il loro andamento risulta «costante» a partire dal 3 dicembre, quando la Protezione civile ha cominciato a diffondere i dati relativi. Lo rileva il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo «Mauro Picone» del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac). Secon-

do le analisi del ricercatore, inoltre, è probabile che l'Italia stia affacciando su uno scenario simile a quello che sta vivendo la Germania e che ha richiesto misure di contenimento più severe da parte del governo.

«Da circa dieci giorni - rileva Sebastiani - l'analisi della variazione giornaliera dei ricoveri nelle terapie intensive e degli ingressi nello stesso tipo di reparti indica una costante», in controtendenza rispetto ad altri parametri, come quello dei decessi. In quest'ultimo caso i dati indicano che «la curva ha cominciato a scendere e che una riduzione significativa è attesa a ridosso di Natale». È vero però, prosegue l'esperto, che «se il comportamento delle persone non sarà adeguato, dovremo

aspettarci un aumento della percentuale di casi positivi, seguita da un aumento di ricoveri con sintomi e di ricoveri in terapia intensiva, e infine di decessi».

Ci sono infine chiari segnali di come difficilmente l'Italia riesca a tenere la pandemia di Covid-19 sotto controllo. Sebastiani osserva che l'andamento settimanale dei tamponi indica un chiaro e significativo trend di riduzione nelle ultime quattro settimane e che l'analisi dell'andamento della mortalità indica che dal 7 marzo

al 2 maggio si sono stati solo 500 decessi in più rispetto ai 28.000 del periodo di stessa durata compreso fra il 18 ottobre e il 13 dicembre: «sono dati che indicano come non abbiamo imparato a ridurre la mortalità». La curva dei casi indica infine che, se attualmente l'Italia si trova in una condizione di stasi, questo non significa che sia una situazione stabile e consolidata: «se non si adotteranno subito misure più severe la situazione potrebbe evolversi nuovamente verso una curva esponenziale».

GOVERNO AL BIVIO

LA STRATEGIA DEI RENZIANI

DUBBI SULLA PUGLIA

«Non mi interessa l'alleanza Emiliano-5Stelle, ma il modo in cui le scelte si fanno o non si fanno. L'Ilva resta un gravissimo irrisolto»

MES: URGENTE ATTIVARLO

«Quei 36 miliardi sono necessari: per i nostri ospedali, il personale sanitario, la medicina territoriale, il ricambio generazionale»

«I fondi Ue non sono un fatto privato»

La ministra Bellanova: la crisi? Non avalleremo mai nessun «consulenticificio»

ROBERTO CALPISTA

Ministro Teresa Bellanova perché l'Italia viva contesta la formula della task force scelta da Giuseppe Conte per il Recovery Fund?

Contestiamo l'impianto complessivo del sistema di governance immaginato da Conte. Il modo in cui, senza carte alla mano se non quelle inviate tra domenica 6 e lunedì 7, siamo stati chiamati a discuterne nel Consiglio dei Ministri, a poche ore dall'invio. Senza aver modo di confrontarci innanzitutto nel merito delle scelte che compongono il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, mai discusse né in un CdM né altrove, se non nell'ambito tecnico del Comitato Interministeriale Affari Europei. E solo con i singoli Uffici ministeriali, senza quella chiara visione d'insieme necessaria.

Non vi va bene il metodo o il merito?

Né l'uno né l'altro. Quei 209 miliardi, lo ripeto, non sono un fatto privato ma una straordinaria occasione per il Paese e soprattutto per le nuove generazioni, a partire da quelle del Mezzogiorno. Ragazze e ragazzi a cui stiamo chiedendo in prestito parte delle risorse. E con loro che dobbiamo siglare il Patto, guardandoli ben in faccia. Non possono certo farlo sei manager che nemmeno si sa come vengono individuati. Né politica né Governo devono abdicare a responsabilità che sono proprie dell'esecutivo, del Parlamento, dei partiti di maggioranza chiamati a fare le scelte e di quelli di opposizione che possono dare il loro contributo. Non voglio venire meno a questa responsabilità, né a quella Costituzione su cui ho giurato quando sono stata nominata Ministra.

Quali opportunità potrà offrire il Recovery per il Sud?

Enormi, per il Mezzogiorno e per il Paese. Lo dico anche pensando al modo in cui le risorse del New Generation devono potersi intrecciare con quelle europee destinate alle Regioni del Mezzogiorno o a quelle della Politica agricola comune. Il Recovery è l'occasione per nuova qualità territoriale integrata, nuova occupazione, nuovo sviluppo, rigenerazione dei tessuti sociali ed economici. È una ulteriore sfida nella sfida, che non può essere delegata a un gruppo di sconosciuti. Se è necessario sburocratizzare e semplificare facciamolo!

Governo al bivio. Vede un possibile rimpasto, un cambio a Palazzo Chigi o nuove elezioni?

La crisi si apre se si viene meno al rapporto di pari dignità e collegialità tra forze di maggioranza. E se non saranno rispettati tutti i passaggi necessari ad assumere decisioni nel solo interesse del Paese. Non avalleremo nessun «consulenticificio».

Sulla risoluzione al Mes s'è fatto tanto gridare ma non è accaduto nulla. Qual è la sua chiave di lettura?

Non la leggo così. La risoluzione ha dato mandato al Presidente del Consiglio di finalizzare l'accordo con i partner europei per la riforma del trattato del Mes ed ha liberato il campo da alcune ambiguità presenti nella maggioranza ed in particolare nei 5 Stelle. Peccato che una parte dell'oppo-

sizione non abbia colto l'occasione di votare insieme su una riforma che le forze europeiste non possono che sottoscrivere. Rimane il nodo di fondo: l'utilizzo del Mes per la sanità italiana è ancora tutto sul tappeto, e così l'urgenza di attivarlo. Quei 36 miliardi sono necessari: per i nostri ospedali, il personale sanitario, la medicina territoriale, il ricambio generazionale. Capisco l'emergenza che ci ha fatto richiamare i medici in pensione, ma quale occasione migliore per mettere in corsia le giovani e i giovani neo-laureati, piuttosto che lasciarli andare in altri Paesi? Non ci sono alternative. Quelle risorse vanno chieste; avremmo già dovuto farlo.

Italia Viva è sospettata di avere pronta una trappola parlamentare. È così?

Ma quali trappole! Italia Viva fa e dice quello che pensa alla luce del sole. Piuttosto mi disorienta la facilità con cui un pezzo della politica preferisce abbandonarsi ai retroscena piuttosto che stare al testo e affrontare i problemi.

Conte. Il suo giudizio sul premier? E sulla squadra (i ministri) di cui lei fa parte?

Non è mio compito, né mia abitudine, dare giudizi. Quando sono in disaccordo, lo dico alla luce del sole.

Cosa pensa della giunta regionale guidata da Michele

Emiliano che, unica in Italia ripropone l'alleanza di governo centrale, con la sola esclusione di Iv?

Non mi interessa la politica politicista. Mi interessa di più il modo in cui le scelte che si fanno, o non si fanno, impattano sulla vita delle persone. Il lavoro che si mette in campo per le nuove generazioni. Come si recuperano i ritardi accumulati in questi anni in agricoltura. E il destino dell'Ilva, che continuo a considerare un gravissimo irrisolto a danno dell'ambiente, del lavoro, della sa-

lute, di Taranto e della Puglia.

Ha detto che i 60 mila morti per il virus indicano che qualcosa non ha funzionato. Chi ha sbagliato?

Ci sarà il tempo per affrontare questo tema. Quanto è accaduto nei primi drammatici mesi della pandemia, negli ospedali come nelle Rsa, è scolpito nella memoria di noi tutti. E il numero di persone morte in questi mesi, mi dice che alla seconda ondata dovremmo arrivarci più pronti. Anche perché non tutto è solo Covid. Penso agli ospedali, come in Pu-

glia, dove vengono sospesi i ricoveri programmati gravissimo. Alle difficoltà tra cui si è dibattuta la sanità territoriale, che è presidio per eccellenza, prima ancora del pronto soccorso dove si riversano ancora tante, troppe persone. Alle cosiddette Usca, che ancora non riescono a funzionare a pieno regime.

Non crede che Arcuri sia commissario di un po' troppe cose?

Non è questione di nomi. Credo che non si possano fare bene troppe cose insieme, soprattutto in un

momento così complesso e delicato, in cui ogni scelta e ogni decisione impatta sulla vita di migliaia e migliaia di persone. Francamente vedo un po' troppa enfasi sui padiglioni per i vaccini mentre ancora non è chiara la dinamica sostanziale, a partire dalla prenotazione dei vaccini e dalla trasparenza delle liste d'attesa.

Italia Viva ha criticato alcune regole per il Natale. Non serve rigore per evitare la terza ondata?

Rigore è coerenza. Altrimenti le persone non ci capiscono. Non ho condiviso, ad esempio, la scelta di chiudere i centri commerciali nei giorni festivi concentrando gli acquisti nelle città e si sono incentivati gli acquisti fisici con la garanzia del rimborso previo utilizzo della moneta elettronica, forse bisognava prevedere che le persone si sarebbero riversate nelle strade centrali soprattutto dei grandi centri urbani, con il rischio di sovraffollamento. Bisogna dare poche regole chiare e ragionevoli.

Lei si vaccinerà?

Mi affido alla scienza, come spero vogliono fare tutti. Lo farò. Ma attenzione! Non dobbiamo alimentare né speranze fuori misura, né disorientamento né confusione. Alla comunità scientifica e ai commissari chiedo la stessa sobrietà che ritengo debba essere propria della politica.



Chi è
Teresa
Bellanova,
pugliese di
Ceglie
Messopica,
ministra lo
Politico
agricolo. È
considerata
fedelissima
dell'ex
premier ed ex
segretario Pd,
Matteo Renzi,
fondatore e
leader di
Italia Viva

GRANDI MANOVRE GUALTIERI SUI FONDI UE: PRESENTEREMO UN PIANO MOLTO AMBIZIOSO, SERVE UNA CABINA DI REGIA

Con M5S e Pd al via la «verifica» Il premier rassicura sul Recovery

● ROMA. Il presidente del Consiglio ha aperto la partita sulla verifica. Da ieri pomeriggio ha avviato gli incontri con i partiti di maggioranza. Per primi ha visto gli M5S (capigruppo e Bonafede, Crimi, Di Maio, Patuanelli), poi il Pd (Zingaretti, Franceschini e i capigruppo, Orlando e D'Elia) e oggi Italia viva e Leu. Annuncia la presenza anche di Renzi che ha minacciato mani libere qualora il governo non dovesse rivedere l'impianto sul «Recovery plan». «Conte non può gestire in maniera autonoma 209 miliardi come se fossero i soldi di un salvadanaio», la posizione dei renziani.

Dunque «consultazioni» al via ma nessuno intende pronunciare la parola «rimpasto». «Credo che in questo momento parlare di rimpasto non sia una cosa molto utile per il Paese», dice il sottosegretario Buffagni. «La politica dovrebbe dare l'esempio e non alimentare incertezza con uno sterile balletto su una crisi di governo con annesse rimpasti che qualcuno smentisce a giorni alterni», osserva Fornero di Leu.

«Il tema non è il rimpasto. Italia viva non sta lavorando per una crisi di governo», dice Rosato di Iv. «No al rimpasto. Parola orribile. A conclusione del processo politico, il premier deciderà se adeguare gli assetti del governo. Questo per noi non è un tabù», osserva il Pd Bettini. I dem chiederanno di «parlamentarizzare» il processo dei fondi europei e di coinvolgere, oltre le Camere, anche l'opposizione. M5s, al pari dei dem, garantiranno l'appoggio al presidente del Consiglio.

«Noi - spiega un sottosegretario M5s - andiamo a palazzo Chigi per difendere la



IN PRIMA LINEA il premier Conte

nostra compagine di governo. Se altri non sono soddisfatti dei propri rappresentanti lo dicano apertamente». Insomma per i pentastellati le tensioni nel governo sono generate dagli appetiti di Italia Viva, ma il sospetto anche del Pd, per caselle considerate strategiche nell'esecutivo.

Il presidente del Consiglio non pronuncerà la parola rimpasto, si guarderà bene dal prendere una iniziativa che apparirebbe quanto meno fuori luogo nel momento in cui si cerca di scongiurare una terza ondata. E se non sarà Renzi né Conte ad aprire le danze del rimpasto, il sospetto del M5s è che si cerchi di spingere i vertici pentastellati a fare la prima mossa. «Ma se credono che Crimi o Di Maio cadranno nel trabocchetto, fanno male i conti. Anche perché il Movimento ha solo da perdere ad

aprire una partita del genere», sottolineano fonti M5s di Montecitorio.

La partita è ora sul di ristori e sulla legge di bilancio. E serviranno i numeri soprattutto al Senato per arrivare a fine anno senza incidenti in Parlamento. Ci sono diverse questioni aperte, come quella del superbonus e della «cannabis light» (ma il governo potrebbe - spiega un sottosegretario - respingere l'emendamento M5s, lasciando al Parlamento, con un ddl, la possibilità di decidere, in alternativa si inviterà il ministro della Salute ad emanare un'ordinanza più avanti), con un calendario fitto fino a Natale.

La prospettiva di una crisi pilotata o di un «Conte ter» è più lontana. Così come sembra difficile - osserva un esponente dem - anche la strada di due vice premier (servirebbe modificare la legge) o della sostituzione di ministri importanti. Ma il premier dovrà far fronte alle rivendicazioni dei partiti. «Così non si può andare avanti, serve uscire dall'impasse», continuano ad insistere i dem, invocando pure un cambio di passo sulle riforme. I dem sono determinati a chiedere una vera ripartenza, «basta rinvii su tutti i dossier».

Il punto di caduta per mettere fine alle fibrillazioni nella maggioranza passa soprattutto attraverso il «Recovery». Su questo punto le posizioni in maggioranza sono convergenti, anche se le modalità adottate da Renzi non condivise. Il ministro Gualtieri insiste: il governo presenterà un «piano molto ambizioso» con 60 grandi progetti, serve «una cabina di regia». «In nessun caso questa struttura sarà sovraordinata o sovrapposta ai passaggi istituzionali», la rassicurazione del premier Conte.

BARI

DOPO IL SEQUESTRO DEI REPARTI

QUATTRO MORTI IN DUE ANNI

L'accusa: la mancata bonifica dal batterio ha causato decessi evitabili. La difesa: in questi anni abbiamo fatto tutto il possibile

Policlinico, nel caso legionella al setaccio anche gli appalti

La Finanza al lavoro su Siram. La Procura fa appello: pochi i 3 mesi di sospensione al dg

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Le attività di sanificazione delle reti idriche - regolarmente pagate - potrebbero non essere state effettuate correttamente. E poi l'approccio «morbido» da parte del Dipartimento di prevenzione della Asl, che avrebbe ritardato l'ordine di chiusura dei reparti. L'interdizione dei vertici del Policlinico di Bari non ha fermato l'inchiesta sui quattro decessi per legionella registrati tra 2018 e 2020 nel principale ospedale pugliese: la Procura di Bari, che sta valutando come pure gli indagati - il ricorso al Tribunale della Libertà, vuole andare avanti. E per questo ha ordinato nuovi approfondimenti alla Guardia di Finanza.

Nel mirino ci sono i dubbi emersi anche nelle ordinanze con cui il gip di Bari, Giuseppe De Benedictis, ha sospeso per tre mesi il direttore generale Giovanni Migliore, il direttore sanitario Matilde Carlucci e il capo degli appalti, Claudio Forte, cui viene contestata l'omissione di atti d'ufficio (la bonifica mai fatta in due anni) che avrebbe avuto come conseguenza la morte di

quattro pazienti. I nuovi approfondimenti sono stati delegati direttamente dal procuratore facente funzioni, Roberto Rossi, ai militari della sezione di Pg diretta dal colonnello Donato Dell'Anna: i finanzieri hanno acquisito la documentazione ritenuta rilevante, che ora verrà esaminata per approfondire le eventuali responsabilità.

Una, ad esempio, potrebbe ricadere in capo alla Siram, la società che ha in appalto (tanto per cambiare in proroga: il contratto di 9 anni è scaduto nel 2019) la manutenzione della rete idrica

del «Chini»: l'eventuale mancato rispetto dei capitolati potrebbe infatti costituire una ipotesi di frode in pubbliche forniture. Dalle carte acquisite dai Nas nella prima parte dell'indagine, e da quelle depositate dalle difese, sono emerse varie circostanze ritenute degne di approfondimento. A partire dal fatto che l'appaltatore, cioè la Siram, ha ammesso di non applicare nelle attività quotidiane le linee guida anti-legionella emanate nel 2015 e di effettuare un solo «controllo batteriologico» l'anno contro i due previsti dal contratto. Ma an-

che che, fino a pochi mesi fa, nei sistemi di dosaggio automatizzati veniva utilizzato l'Impulsan, un disincrostante che non ha alcun effetto sulla legionella: il prodotto è stato sostituito solo dopo l'intervento dei tecnici dell'Istituto superiore di sanità.

L'altra questione riguarda il Dipartimento di prevenzione della Asl, chiamato in causa dopo la notifica dei casi di legionella e che - lo scrive il gip - «si limitava ad "auspicare" che fossero state adottate dalla Direzione sanitaria (del Policlinico, ndr) tutte le prescrizioni (...), e chiedeva alla

Direzione sanitaria documentazione che lo rassicurasse in tal senso, omettendo tuttavia alcun personale e successivo controllo». La Asl ha ordinato la chiusura del padiglione Chini (sequestrato con facoltà d'uso insieme ad Asclepios) il 18 settembre scorso, secondo il gip De Benedictis «in modo palesemente tardivo ed insufficiente». Ed è anche per verificare queste circostanze che la Procura ha fatto acquisire le copie dei cellulari degli indagati.

Il gip ha stabilito in tre mesi la durata dell'interdizione, costringendo la Regione a nominare un commissario (Vitangelo Dattoli) in sostituzione di Migliore. I difensori - secondo cui i vertici del Policlinico avrebbero fatto tutto il possibile per fermare la legionella - stanno valutando di fare appello al Tribunale della Libertà, anche se i tempi per la fissazione non saranno brevissimi. La stessa valutazione sta facendo, per motivi opposti, anche il pm Grazia Errede con il procuratore aggiunto Alessio Coccioli: l'accusa aveva chiesto che l'interdizione fosse applicata per un anno, il massimo possibile.

A febbraio Potenza, rinviato processo Capristo «L'ex procuratore non sta bene»

■ Le condizioni fisiche precarie non gli consentono di partecipare all'udienza. È slittato così per la seconda volta, all'8 febbraio, il processo a carico dell'ex di Taranto, Carlo Maria Capristo, accusato a Potenza di tentata concussione, falso in atto pubblico e truffa aggravata. L'inchiesta del procuratore di Potenza, Francesco Curcio, riguarda le presunte pressioni che Capristo avrebbe fatto sulla pm barese Silvia Curione, all'epoca in servizio a Trani, affinché agevolasse alcuni imprenditori amici del suo ex capo. Insieme a Capristo sono imputati tre imprenditori di Bitonto, Giuseppe, Cosimo e Gaetano Mancazzo, che insieme all'ispettore di Polizia Michele Scivittaro (ha patteggiato un anno e dieci mesi di reclusione), avrebbero tentato di indurre la pm Curione a procedere in sede penale, senza che ne ricorrerono i presupposti, contro una persona che gli imprenditori avevano «infondatamente denunciato per usura in loro danno». Capristo risponde anche di falso in atto pubblico e truffa aggravata e continuata, in concorso con Scivittaro, per presunte false attestazioni in cui l'ispettore risultava in servizio mentre invece era impegnato in altre attività. Per questa vicenda Capristo è stato agli arresti domiciliari per quasi tre mesi dal 19 maggio fino ad agosto. L'ex procuratore ha presentato domanda per andare in pensione. Gli accertamenti della Procura di Potenza non sono terminati.

REGIONE

IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

OBIETTIVI MANCATI (COME NEL 2019) LA CAUSA: I BANDI FATTI MALE

Lo scorso anno il «target» non fu raggiunto per 142 milioni, ma la Ue ha concesso una deroga: finora quel ritardo non è stato colmato
Il rapporto: troppi ricorsi alla giustizia amministrativa per via di clausole poco oggettive o troppo complesse

Disastro Psr, a rischio 98 milioni

I fondi per l'agricoltura non spesi. Bruxelles: «La Puglia caso unico in Europa»

● **BARI.** «La Puglia è forse un caso unico a livello italiano, ma anche europeo». L'irritazione di Bruxelles è tutta nelle parole di uno degli auditor della Commissione, Andrea Incarnati, durante la seduta online del Comitato di vigilanza che ha certificato il fallimento nella gestione dei fondi per l'agricoltura: il 31 dicembre - se non interverrà una nuova deroga - la Puglia rischia di restituire tra i 79 e i 98 (più probabile) milioni di euro che non è riuscita a spendere nei termini prefissati.

È dunque la seconda volta di fila (è successa la stessa cosa nel 2019) che la Regione non raggiunge i target di spesa annuali. E il ritardo maturato lo scorso anno non è stato colmato. La conseguenza è sempre il disimpegno dei fondi, che comporta la perdita netta delle somme di competenza dell'Europa (l'altro 50% è cofinanziamento nazionale). La pandemia - che secondo l'Autorità di gestione avrebbe ridotto le capacità di spesa delle imprese - giustifica la situazione fino a un certo punto perché, come è stato chiarito ieri dai tecnici della Dg Agro di Bruxelles, nessun'altra Regione italiana si trova nella stessa situazione della Puglia. La responsabilità - per quanto negli ultimi due mesi gli uffici dell'assessorato all'Agricoltura stiano facendo gli straordinari, e di questo sforzo è stato dato atto - è infatti della farraginosità dei bandi.

A fronte di 1,6 miliardi di dotazione totale, la spesa totale è ferma a 627 milioni (circa il 39%). Il target di quest'anno (si veda tabella a destra) è pari a 530 milioni, ma a lunedì 7 ne sono stati erogati solo 409. La previsione - che l'Autorità di gestione del Programma, Rosa Fiore, ha definito «quasi certa» - è di arrivare al 31 dicembre a 431 milioni: ne deriverebbe appunto un disimpegno pari a 98 milioni di euro. Un ulteriore scatto di remi potrebbe consentire di sbloccare le domande già istruite ma con documentazione incompleta, che valgono altri 16 milioni, e di recuperare qualche altra cosa sulle misure a superficie. Ma l'ipotesi di salire fino a 451 milioni è, secondo la stessa Regione, anche troppo ottimistica.

Lo scoglio più importante è costituito dalle misure strutturali (gli investimenti) che da sole valgono circa un terzo dell'intero Psr. I dati resi noti ieri mostrano come dal 31 dicembre a oggi le concessioni (su tutte le misure non a superficie) siano passate da 209 a 344 milioni, con un raddoppio dei contributi liquidati (da 72 a 146 milioni). Troppo poco però se si pensa che la misura 4.1a (gli investimenti per la redditività, una delle singole operazioni più importanti) vede al momento appena

83 beneficiari certificati per 13,8 milioni di euro. Lo stesso rapporto discusso ieri ha evidenziato che i «ritardi attuativi» del Psr sono dovuti «ai numerosi contenziosi che hanno interessato le misure e sottomisure più rilevanti», oggetto di ricorsi alla giustizia amministrativa: è ormai stato chiarito l'errore contenuto nei bandi, i cui criteri (vedi la «dimensione economica») sono stati riconosciuti poco «oggettivi» oppure (vedi l'ipe) troppo complessi, con il risultato di sottoporre gli uffici a un carico di lavoro enorme e alla fine anche inutile.

Nel corso della riunione sono emersi anche i risultati dell'audit effettuato a gennaio dalla Corte dei conti europea sulle misure a superficie (quelle in cui il contributo è legato al numero di ettari). Il giudizio è sostanzialmente positivo (non ci sono irregolarità gravi), anche se i controlli a campione sulla misura 11 hanno rilevato una «inadempienza degli obblighi relativi all'agricoltura biologica».

E dunque così come avvenuto lo scorso anno (quando il target fu mancato per 142 milioni, di cui 86 sono la quota comunitaria), anche per il 2020 la Puglia chiederà alla Commissione Ue il riconoscimento della causa di forza maggiore: servirà a riprogrammare le risorse nel 2021. Bruxelles aveva già

concesso lo slittamento lo scorso anno, ma nei fatti - se ci sarà una nuova deroga - quella mancata spesa verrà trascinata al prossimo anno.

«La burocrazia e gli errori di programmazione - secondo il presidente di Coldiretti Puglia, Saverio Muraglia, - hanno rubato tempo e risorse al lavoro e agli investimenti delle aziende agricole e ha impedito con le inefficienze l'avvio di nuove attività e l'ingresso dell'80% dei giovani nell'attività di impresa». E i consiglieri regionali di Forza Italia chiedono che l'assessore all'Agricoltura, Donato Pentassuglia, riferisca sullo stato di avanzamento della spesa: «Se le previsioni sono confermate, sarebbe necessario un intervento del governo». [m.scagl.]

LA SITUAZIONE DEI FONDI DELL'AGRICOLTURA

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia - AdG Psr 2014-2020

Obiettivo di spesa al 31/12/2020	530.355.409,00
Pagamenti effettuati al 7/12/2020	409.184.202,46
Disimpegno attuale al 31/12/2020	121.171.197,64
Previsione di spesa finale al 31/12/2020	431.615.186,66
Disimpegno massimo	98.740.213,44
Spesa teorica massima raggiungibile al 31/12/2020	451.276.140,82
Disimpegno massimo	79.079.259,28

VERSOL'INTESA

Bilancio, ok in giunta
Proroga al piano casa
I grillini concordano
tre emendamenti

● Una videoconferenza, di un'ora con il governatore Michele Emiliano: i quattro consiglieri regionali del M5S (Grazia Di Bari, Rosa Barone, Cristian Casili e Marco Galante) pro accordo con il centrosinistra si sono confrontati con il presidente in vista dell'approvazione del bilancio di previsione. Oggi si voterà in Consiglio sul rendiconto (i grillini qui potrebbero astenersi) e anche sul bilancio 2021 approvato ieri in giunta (contiene, tra l'altro, 21 milioni per l'emergenza covid alla Protezione civile, 40 milioni per l'Arif e la proroga del Piano casa al 31 dicembre 2021).

La sintesi della riunione dei 5S con Emiliano è del presidente del gruppo Grazia Di Bari: «Abbiamo parlato dei nostri emendamenti. Tre quelli salienti: un progetto pilota per una comunità energetica, l'applicazione delle norme sul passaggio dei Consorzi in capo ad Aqp e il finanziamento della legge

su bullismo e cyberbullismo». Sulla ratifica dell'intesa già suggerita dagli incarichi in quota maggioranza per Cristian Casili e Marco Galante, la Di Bari non si sbilancia (in ballo c'è l'assessorato al Welfare per Rosa Barone): «Dopo il voto nazionale su Rousseau? L'indicazione degli Stati generali conforta il nostro percorso. Il nostro itinerario rispecchia la linea approvata sulle alleanze. Dunque si potrebbe anche non votare. La Laricchia? Non partecipa ai nostri incontri perché non condivide la linea. O si adegua alla maggioranza o presumo che possa decidere anche di andar via». Ma da chi è vicino alla Laricchia emerge scetticismo sul possibile nuovo voto su Rousseau per l'ingresso in maggioranza: i continui rinvii, secondo le ricostruzioni dei dissidenti interni, sembrano volti a far scemare la rabbia montata sui social, dove gli eletti pro-accordi con i dem sono stati bollati come «poltromisti».

Intanto, si registra l'annuncio programmatico di Fabiano Amati: «I soldi dell'Europa non sono un regalo ma un prestito da restituire e vanno utilizzati in favore delle prossime generazioni. Che cosa può essere più utile allora della sanità, cioè del settore grazie al quale la vita acquista maggiore qualità e si allunga? Su questa direttrice proverò a sviluppare il lavoro della Commissione regionale Programmazione che sono stato chiamato a guidare».

[m.d.f.]



M5S Grazia Di Bari

BASILICATA

LA REGIONE CHE CRESCE

DOCUMENTO STRATEGICO

Non un semplice elenco di eventi ma una proposta strutturata di promozione: è il programma presentato ieri nel centro storico

Potenza punta sulla cultura città «porta dell'Appennino»

Piano triennale per esaltare luoghi, tradizioni e storia di una terra antica

GIOVANNA LAGUARDIA

«La città di Potenza scommette sulla cultura. Dopo essere stato insignito del titolo di città d'arte la scorsa estate, il capoluogo della Basilicata fa un ulteriore passo in avanti in direzione della valorizzazione dei saperi, delle tradizioni e della storia. È stato presentato ieri mattina il Piano triennale della Cultura. È la prima volta che la città di Potenza si dota di uno strumento di programmazione per un arco di tempo così lungo in questo settore. Non un semplice elenco di eventi ma un documento strategico capace di fare della cultura un vero e proprio volano di sviluppo.

Il piano è stato presentato ieri mattina nel Palazzo della Cultura, nel cuore del centro storico, dal sindaco Mario Guarente, dall'assessore alla Cultura Stefania D'Ottavio e da Giampiero Perri, a capo della task force che lo ha redatto a titolo gratuito e donato alla città affinché possa fungere da atto di indirizzo per il ruolo di capoluogo di regione che la città di Potenza deve svolgere anche in ambito culturale.

Il piano, come ha spiegato Giampiero Perri, prende le mosse

da un passaggio fondamentale. «Potenza - ha spiegato - è stata aggettivata in tanti modi ma è soprattutto la porta dell'Appennino, crocevia di un sistema ambientale di pregio straordinario», da qui l'idea di costruire una e costruire una grande iniziativa denominata «Arborica», che sarà un festival basato su un progetto di land art da attuare all'interno del parco fluviale del Basento, fra natura e sperimentazione. Nell'idea dei redattori del piano (Rosario Avigliano, Gianfranco Blasi, Angelo Castellucci, Maria Gerardi, Silvio Giordano, Vincenzo Izzi, Caio Sabia e Mariangela Santarsiero), partendo da questa peculiarità unica della città di Potenza di «Porta dell'Appennino», si dipaneranno una serie di percorsi paralleli che riguarderanno la storia degli antichi Lucani, il patrimonio monumentale, dai grandi edifici ai più piccoli frammenti di epigrafi, la valorizzazione del patrimonio architettonico moderno, la partecipazione ad eventi e ricorrenze locali e sovralocali, la parata dei Turchi, la messa a valore delle istituzioni culturali e dell'attività dell'associazionismo e tanto altro ancora.

L'assessore D'Ottavio si è soffermata sul concetto «identitario» che questo straordinario lavoro condotto dalla task force ha saputo rendere elemento cardine del Piano», mentre il sindaco Guarente ha sottolineato che il piano «gar-

da oltre la prospettiva di una «città di servizi», capace di individuare in Potenza il Capoluogo di regione che diventa una vetrina per il proprio percorso culturale e per mettere in mostra quelli delle diverse realtà lucane».

ACQUA E IRRIGAZIONE SANATO IL DEFICIT IDRICO, C'È IL PROBLEMA DELLA DISPERSIONE (40%) E DELLA SCARSA CONSERVAZIONE PLUVIALE (11%)

I dodici invasi lucani tornano a riempirsi

Le piogge abbondanti hanno portato a un surplus di 11 milioni di metri cubi sul 2019

ANTONIO MASSARO

«Le dighe lucane ritornano a «ri-vedere» l'acqua dopo lunghi mesi di siccità. In sostanza le copiose piogge degli ultimi giorni hanno fatto la loro parte, ma rimane l'atavico problema della dispersione e degli sprechi della preziosa risorsa idrica. Da qui la necessità di far partire il «piano invasi» per le 12 dighe lucane. La sottolineatura arriva dall'Anbi l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio.

Tornando alle ultime piogge, per la Basilicata è stata una vera manna. I

bacini erano in deficit idrico da mesi ed ora registrano un'impenata, che li porta ad un surplus di quasi 11 milioni di metri cubi sulle disponibilità del 2019.

«Una situazione», ha detto Massimo Gargano, direttore generale di Anbi che conferma l'urgente necessità di un piano nazionale invasi, la cui funzione si rivela indispensabile per contenere le ondate di piena, creando al contempo riserva idrica. E' in contingenze come l'attuale, che si evidenzia l'utilità di trasformare un problema in risorsa, incrementando la capacità di trattenere le acque di pioggia al suolo, oggi ferma all'11%».

Invece per il vice presidente nazionale

Anbi e direttore Cia-Agricoltori Potenza e Matera, Donato Distefano, «la differenza tra i volumi prelevati ed utilizzati mostra il livello complessivo di dispersioni d'acqua e dimensiona lo spreco del sistema. La dispersione è molto più accentuata nel settore civile, con perdite del 45,3%. Si perdono in media 41,4 litri ogni 100 immessi nelle reti di distribuzione».

Quanto al Piano Invasi, la Basilicata con 12 dighe ha un sistema di accumulo per una capacità di invaso di circa 800 milioni di mc. E al momento sono cinque gli interventi compresi nel primo piano stralcio invasi presentati dal Ministro delle Politiche Agricole.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

INDUSTRIA IL FUTURO DELL'ACCIAIO PASSA PER L'INNOVAZIONE: LE ATTUALI PRODUZIONI HANNO POCO MERCATO

Decarbonizzare, l'Ue «chiama» l'Ilva a Taranto

Due miliardi pronti, ma l'accordo con AM rinvia il passaggio

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Dossier Ilva, Bruxelles chiama Taranto. In attesa che venga fissata la data del confronto tra il premier Giuseppe Conte e gli enti locali sull'accordo di programma proposto da Regione Puglia e Comune di Taranto, l'intesa siglata da ArcelorMittal e Invitalia sul futuro del siderurgico finisce sotto i riflettori dell'Unione Europea.

«Anche ammettendo di risolvere il problema ambientale con una bacchetta magica, a chi e con quale competitività venderemmo l'acciaio prodotto a Taranto? Lo status quo non è più sostenibile, non solo dal punto di vista ambientale ma anche economico e sociale» dice Mauro Petriccione, direttore generale della Dg clima della Commissione europea. Per Petriccione, originario di Taranto, l'acciaio esemplifica la situazione di gran parte dell'industria europea, che deve fare «un salto tecnologico, diventare più competitiva», e «non perché lo dice l'Ue, ma perché è nelle cose»: Un salto di cui avrebbe bisogno in particolare «il settore dell'acciaio - spiega - ma con le acciaierie attuali non è possibile». «Lo status quo non è più sostenibile - rincara la dose - non solo dal punto di vista ambientale ma anche economico e sociale, l'innovazione è un obbligo». Con il Green Deal e il piano Ue per la ripresa, conclude Petriccione, «abbiamo l'opportunità e la necessità di indirizzarla in una direzione più giusta,

sostenibile, pulita ma anche competitiva».

A candidare la Puglia a un ruolo di primo piano nella «rivoluzione verde» dell'Europa ma a patto che i governi locali sappiano sfruttare il potenziale del territorio è un nuovo studio di Bruegel, il think tank di Bruxelles



ARCELOR MITTAL. L'acciaieria di Taranto

specializzato in economia, che ha analizzato le condizioni per la crescita dei settori a basse emissioni di CO2 con più potenziale a livello regionale in Europa. In base a questa analisi, la Puglia, assieme al Piemonte, è risulta essere nel gruppo ristretto delle aree Ue più promettenti per lo sviluppo delle tecnologie «verdi». Per consentire la decarbonizzazione - sostengono gli studiosi - la politica locale e nazionale dovrebbe mirare a rafforzare gli attuali punti di forza dei territori usando un approccio «orizzontale» che consiste nel creare attività attorno a un settore preesistente per «farlo sbocciare e dare vita a un intero ecosistema» (anziché il più classico approccio «verticale», di sostegno finan-

ziario a singoli progetti ancorati al passato industriale).

Proprio a Bruxelles è rivolto, d'altronde, l'intervento di ambientalizzazione, decarbonizzazione e riconversione industriale dello stabilimento siderurgico ex Ilva elaborato dalla dirigente regionale Barbara Valenzano e depositato nel maggio scorso. Il piano prevede di giungere alla decarbonizzazione attraverso l'utilizzo di sistemi ibridi (gas/idrogeno) finalizzati all'attuazione delle migliori tecniche disponibili per la minimizzazione delle emissioni climateranti (Zeroemission) ed alla tutela dei ricettori (suolo, aria, acqua).

«Il progetto - si legge nell'elaborato della Regione Puglia - contribuisce a raggiungere gli obiettivi energetici e climatici dell'Ue; a promuovere le nuove tecnologie e l'innovazione; a favorire l'occupazione e la crescita del territorio. L'idrogeno è essenziale per raggiungere la neutralità climatica nel 2050 come rimarcato nel Green Deal e nella recente Strategia sull'idrogeno Ue (8 luglio 2020) mentre il progetto è coerente con l'annunciato sostegno agli investimenti materiali e immateriali in chiave sostenibile e gli obiettivi di decarbonizzazione delle industrie attraverso l'utilizzo dell'idrogeno nucleati nel Pniec».

Secondo la Regione Puglia, sarebbe stato possibile intercettare fondi per 2 miliardi di euro ma ora, con l'intesa tra ArcelorMittal e Invitalia che affida la produzione di acciaio almeno per due-terzi ancora all'uso del carbone, quella somma rischia di svanire.

ECONOMIA & FINANZA

BASILICATA
Sanità, il Tar accoglie
il ricorso della Regione

«Cartella» da 32 milioni all'Agenzia delle Entrate

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** La Regione Basilicata veste i panni dell'angelo della vendetta di tutti i contribuenti del Paese e manda una mega ingiunzione di pagamento (da oltre 32 milioni di euro) all'Agenzia dell'Entrate e al Ministero delle Finanze.

Che non sia un'iniziativa estemporanea lo ha stabilito ieri la Corte dei Conti della Basilicata rigettando il ricorso con cui le due amministrazioni dello Stato avevano impugnato l'iniziativa lucana contestandone sia la forma (il fatto che la Regione potesse emettere una «cartella esattoriale» nei confronti di articolazioni del potere centrale) sia il merito, ossia la natura del credito.

La vicenda, sotto questo profilo, corre sul filo delle norme sul federalismo fiscale. Quello che da una parte dà capacità impositiva alle Regioni e le coinvolge nella lotta all'evasione, dall'altra prevede conti di Sanità regionali da finanziare anche col gettito fiscale di Irpef e addizionale Irpef regionale e, quando queste somme siano insufficienti, contempla l'intervento perequativo dello Stato.

Il caso, quest'ultimo, della Basilicata che ha visto più volte il Mef intervenire per assicurare i livelli di assistenza. Così, quando ci si è

trovati a fare il riparto dei fondi del recupero dell'evasione fiscale, Mef e Agenzia delle entrate hanno in qualche modo compensato quanto spettava alla Regione Basilicata con i soldi dati in precedenza. Il versamento dei 32 milioni lo hanno fatto al fondo unico del Mef per le Regioni.

La Basilicata, però, non ha gradito la manovra e così, nel giugno scorso, con l'avv. Vittorio De Bonis, ha emesso la «mega cartella esattoriale» all'indirizzo di Ministero delle Finanze e Agenzia delle Entrate che si sono però opposte davanti alla Corte dei Conti.

E ieri il collegio contabile lucano ha dato ragione alla Regione. Quanto al metodo, ha spiegato, lo strumento dell'ingiunzione fiscale può essere utilizzato da qualunque amministrazione pubblica nei confronti di qualunque debitore senza limitazione. E leggendo il complesso delle norme sul federalismo fiscale, i giudici hanno concluso che il legislatore ha deliberatamente escluso le somme derivanti dalla lotta all'evasione fiscale da quelle con cui deve essere finanziata la sanità delle regioni. Insomma se il Ministero è intervenuto con la perequazione non può rifarsi e Mef e Agenzia devono dare i soldi alla Regione.



ENTRATE Questa volta «vittima»

OLTRE DUE TERZI DELLE AZIENDE DENUNCIA UN CALO DI FATTURATO

**Il Covid
uccide
17mila
imprese**

● **ROMA.** L'emergenza sanitaria ha avuto un effetto pesante sui fatturati delle imprese italiane. Oltre due terzi delle aziende - secondo il Report pubblicato dall'Istat sulle imprese di fronte all'epidemia da Covid riferito al periodo giugno-ottobre con un universo di oltre un milione di unità e 12,8 milioni di addetti - ha subito un calo del fatturato mentre quasi un terzo (il 32,4%) ha segnalato rischi per la sostenibilità della propria attività. Circa 73mila imprese sono rimaste chiuse mentre 17mila hanno segnalato che non riapriranno più. Il 37,5% delle imprese ha richiesto il sostegno pubblico per liquidità e credito, ottenendolo nell'80% dei casi. Il 41,8% ha usato ammortizzatori sociali. La riduzione dell'incasso è stato significativo con il 45,6% delle imprese che ha segnalato un calo tra il 10% e il 50%, il 13,6% oltre il 50% mentre solo il 9,2% ha avuto una diminuzione contenuta sotto il 10%. Il dato potrebbe peggiorare nei prossimi mesi dato che la rilevazione è limitata al periodo antecedente le misure che hanno imposto le chiusure e le riduzioni di attività per fronteggiare la seconda ondata dell'epidemia in larghe aree del Paese. Il 68,9% delle imprese nel periodo considerato è stata in piena attività nonostante l'emergenza sanitaria mentre il 23,9% è rimasto parzialmente aperto, svolgendo la propria attività in condizioni limitate in termini di spazi, orari e accesso della clientela.